DI NOI TREMÒ LA NOSTRA VECCHIA GLORIA. TRE SECOLI DI FEDE E UNA VITTORIA. (GABRIELE D'ANNUNZIO)

IL GRANATIERE

ORGANO UFFICIALE DELLA PRESIDENZA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA
ANNO LXXVII - N. 1 - GENNAIO-MARZO 2022 - PUBB. TRIMESTRALE - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D. L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 C/RM/23/2017

3 febbraio 2022

...una nuova chiamata alla responsabilità...

I GRANATIERI ONORANO IL DUCA DI SAN PIETRO

STORIA DELL'ASSOCIAZIONE GRANATIERI DI SARDEGNA

1° REGGIMENTO GRANATIERI ASSUME COMANDO TASK FORCE 2

LETTERA DAL DIRETTORE

Carissimi lettori,
esattamente un anno fa dedicammo la copertina della nostra rivista alla conferma nell'incarico del nostro Presidente nazionale. E, stavolta, siamo onorati di riservare analoga attenzione a Colui che, come recita l'articolo 87 della Costituzione italiana, "ha il comando delle Forze armate": il Presidente della Repubblica. Che, per l'appunto, è stato rieletto alla suprema Carica dello Stato, manifestando peraltro la propria sorpresa nel messaggio di insediamento rivolto ai Parlamentari e Delegati regionali, riuniti in seduta congiunta alla Camera dei Deputati.
All'interno potrete leggere uno stralcio di tale discorso.
Come forse avrete notato, questo numero conta 8 pagine in più del solito, perché ho sentito la necessità di ampliare lo spazio disponibile per poter pubblicare molti contributi ricevuti da alcuni "corrispondenti" presenti in varie Regioni. A tal riguardo, rinnovo l'invito a ***tutti*** *ed a* ***ciascuno*** *a collaborare, come di seguito indicato, inviandomi materiale fotoredazionale di qualsiasi genere, che costituisce la nostra linfa vitale.*
Buona lettura!

Gra. Giancarlo Rossi

IL GRANATIERE

Il Medagliere dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna

La collaborazione è aperta a tutti.

Chiunque può inviare direttamente alla Direzione i suoi articoli.
Gli scritti, inediti ed esenti da vincoli editoriali, possono trattare temi attinenti all'Associazione e non.
È gradito l'invio di foto in alta risoluzione, disegni, schizzi e tavole esplicative a corredo degli articoli.
La Direzione si riserva il diritto di cambiare titolo e sottotitolo e di dare all'articolo l'impostazione grafica ritenuta più opportuna.

La Bandiera del 1°reggimento "Granatieri di Sardegna"

Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna

La relazione del Presidente

Il 2021 è ancora trascorso all'insegna del COVID che di fatto ha limitato lo svolgimento di parecchie attività/raduni onde evitare assembramenti, anche nella considerazione che molti soci sono in età avanzata. Il 17 febbraio 2021 ha avuto luogo l'elezione da parte dell'Assemblea nazionale ANGS degli Organi direttivi della Presidenza nazionale, per il quadriennio 2021-2025, che ha tra l'altro riconfermato il sottoscritto nella carica di Presidente nazionale ANGS. Per quanto attiene alle iscrizioni all'ANGS nel 2021 si sono iscritti n. 352 nuovi soci: di cui 163 Granatieri in congedo, 151 Granatieri in servizio e n. 38 Soci amici, realizzando una compensazione tra i Soci nuovi iscritti e quelli che sono "andati avanti" o che non si sono più iscritti all'Associazione.

I Granatieri, nonostante la pandemia, non hanno dimenticato di ricordare i loro Caduti nelle varie Regioni d'Italia. È stato commemorato a livello Presidenza nazionale e Centri regionali ANGS il Centenario della traslazione del Milite Ignoto all'Altare della Patria. In particolare, la Presidenza dell'ANGS è stata presente in tutte le manifestazioni svoltesi nelle Capitale. A livello organizzazione periferica, tra le varie cerimonie svoltesi per la ricorrenza, si sottolinea quella di San Giovanni in Tuba, Comune di Duino Aurisina (TS), dove i Granatieri di Sardegna hanno donato ai Sindaci di Talmassons e di Codroipo due ampolle contenenti le "Sacre Acque del Timavo", ove cento anni fa fu prelevata l'acqua con la quale fu benedetta la bara del "Milite Ignoto". Anche se contenute, si sono svolte le cerimonie a ricordo delle battaglie pre-risorgimentali e del XX secolo ove i Granatieri in molti fatti d'arme sono stati determinanti per l'esito delle battaglie stesse. Per quanto attiene ai combattimenti per la difesa di Roma, posta in essere dall'allora Divisione Granatieri di Sardegna, si sono svolte le celebrazioni del 78° anniversario sia a Porta San Paolo, ove la mattina dell'8 settembre il Presidente della Repubblica ha deposto la corona di alloro al monumento a ricordo dei Caduti, sia il 10 settembre alla Montagnola, ove il Presidente dell'ottavo Municipio di Roma e il Presidente nazionale ANGS hanno deposto le corone al monumento sul quale sono incisi i nomi dei Caduti in quei cruenti combattimenti.

Nell'E. F. 2021, con i fondi assegnati nell'E. F. 2020 dal Ministero della Difesa, sono stati attuati i seguenti progetti:

- stesura e stampa del libro "Dall'Isola d'Elba alla Liberazione di Bologna (1942-1945), autore Gen. B. (ris) Ernesto Bonelli, il cui costo è stato di € 3.257,40;
- conservazione di documentazione relativa ai 362 anni di storia del Corpo custodita presso il Museo Storico dei Granatieri di Sardegna, Ente della Brigata Granatieri di Sardegna. Il costo è stato pari a € 7.000,99;
- restauro conservativo di due Targhe commemorative poste all'ingresso del Museo Storico dei Granatieri di Sardegna. Il costo è stato pari a € 7.899,00.

Il contributo concesso dal Ministero per i sopracitati progetti è stato pari a 18.036,00 €.

L'assegnazione del cinque per mille nell'anno 2021, relativamente all'E. F. 2020, ammonta a € 20.522,81. Dal raffronto con gli anni precedenti l'importo si è incrementato in relazione alle scelte poste in essere dai Soci. Detto contributo riesce a soddisfare le esigenze annuali della redazione, stampa e spedizione del periodico trimestrale "Il GRANATIERE". Con il contributo concesso dalla Regione Lazio è stata allestita ed inaugurata presso il Museo Storico dei Granatieri di Sardegna l'Esposizione permanente di documenti, scritti, filmati e reperti inerenti a "La Difesa di Roma 8-10 settembre 1943". L'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, nel quadro delle attività volte a promuovere i valori etici della cultura militare nelle nuove generazioni, ha avviato un'iniziativa rivolta ai giovani che intraprendono la professione militare. Tale orientamento è sorto e si è consolidato all'interno del Sodalizio seguendo le tracce lasciate dalla figura luminosa del Generale Gianfranco Maria Chiti, poi Frate francescano e ora Servo di Dio, da sempre Padre Spirituale dei Granatieri di Sardegna. Nel merito, è emerso il desiderio di realizzare la "Medaglia d'Argento Generale Gianfranco Maria Chiti, Padre spirituale dei Granatieri di Sardegna" e di proporne il conferimento, ogni anno, ai primi classificati delle Varie Armi degli Istituti di formazione dell'Esercito Italiano (Accademia Militare, Scuola Sottufficiali dell'Esercito, Corso Sergenti).

Nel 2021 è stata conferita la "Medaglia di Argento Generale Gianfranco Maria Chiti, Padre Spirituale dei Granatieri di Sardegna" al S.Ten. Luca Duranti, 1° classificato all'Accademia Militare, e al Mar. Riccardo Spoto, 1° classificato al Corso Allievi Marescialli. Il Socio Gra. Alano Maffucci, classe 1942, maestro orafo di caratura

internazionale le cui creazioni sono diventate dono per tre diversi Papi, ha creato e costruito una targa ricordo per il Centenario della nascita del Servo di Dio Padre Gianfranco Maria Chiti, che sarà conservata, nella sala dedicata al Frate, presso il Museo Storico dei Granatieri di Sardegna. Nel Centenario della nascita del Gen. Gianfranco Maria Chiti l'ANGS ha presenziato alla Santa Messa celebratasi presso la Caserma "A. Gandin" in Roma, ove il Generale Chiti ha prestato servizio per molti anni, inquadrato nel 1° reggimento Granatieri di Sardegna.

Inoltre, nel 100° anniversario della Sua nascita, l'Associazione ha presenziato alla Santa Messa in suffragio nel Duomo di Orvieto, organizzata dalla Curia vescovile di Orvieto-Todi. L'ANGS, in occasione del Santo Natale, ha distribuito ai Granatieri in servizio la notte e il giorno di Natale, nell'Operazione Strade Sicure e nelle Caserme, strenne natalizie per far sentire loro la vicinanza e la gratitudine dell'Associazione.

Concludo dicendo che anche quest'anno siamo riusciti a far garrire altre Colonnelle delle Sezioni che erano state dichiarate inattive per mancanza di Soci e precisamente quelle di Rovigo, Pavia, Cosenza e Lucca che si vanno ad aggiungere alle centoquarantotto Sezioni in vita.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
GRA. GIOVANNI GARASSINO

IL GRANATIERE

Direttore responsabile: Giancarlo Rossi
Corrispondenti: Campania - Carmine Formicola, Lombardia - Enrico Mezzenzana, Marche - Gian Carlo Bruni, Piemonte - Pier Andrea Ferro, Puglia - Giuseppe Caldarola, Sicilia - Remo Longo, Toscana - Silvio Belatti, Veneto - Roberto Pellegrini.
Amministrazione: Orazio Schettino
Indirizzo e-mail Direttore: ilgranatiere@libero.it
Autor.Trib. N. 5244 del 22-5-1956
Iscrizione al Registro degli Operatori della Comunicazione (R.O.C.) n. 27153 del 24 febbraio 2017
Grafica: B.W. Design
Stampa: Abilgraph 2.0 srl, via Pietro Ottoboni, 11 - 00159 Roma
Editore: Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna
00185 Roma, piazza Santa Croce in Gerusalemme, 7
Tel. 06/7028289 - Fax 06/70393086
E-mail: assogranatieri@libero.it
http://www.granatieridisardegna.it
C.F. 03073220588
IBAN conto corrente postale Presidenza nazionale:
IT37N0760103200000034577007
Presidente onorario: Bruno Sorvillo
Presidente emerito: Mario Buscemi
Consiglio nazionale:

- *Presidente nazionale*: Giovanni Garassino;
- *Vicepresidente nazionale*: Luigi Gabriele;
- *Segretario generale*: Bruno Garassino;
- *Consiglieri*: Carlo Maria Baghero, Bruno Garassino, Giancarlo Rossi, Antonio Venci, Aldo Viotti, Gian Paolo Torrini;
- *Presidenti Centri regionali*: Antonio Giovannelli, Carmine Formicola, Giovanni Bettini, Nicola Puntin, Ernesto Tiraboschi, Aldo Viotti, Enrico Mezzenzana, Gian Carlo Bruni, Pier Andrea Ferro, Giuseppe Caldarola, Rodolfo Mori Ubaldini degli Alberti La Marmora, Filippo Barrile, Silvio Belatti, Enzo Natale, Maurizio Ceccotti, Giancarlo Busin, Riccardo Catalano.

Condizioni di cessione del periodico:

Una copia	Euro 2,50
Abbonamento ordinario	Euro 10,00
Abbonamento sostenitore	Euro 15,00
Abbonamento benemerito	Euro 25,00
Una copia arretrata (se disponibile)	Euro 3,00

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche mediante il c/c postale n. 34577007 intestato alla Presidenza nazionale ANGS avendo cura di indicare nella causale: «sottoscrizione abbonamento».

Quanto espresso dai singoli autori negli articoli firmati non rispecchia necessariamente il pensiero dell'editore e del direttore.
La collaborazione alla rivista avviene a titolo volontario e gratuito. Tutto il materiale che perviene in Redazione, anche se non pubblicato, non viene restituito. La Redazione si riserva la facoltà di modificare e/o sintetizzare i testi che vengono forniti.

Chiusa in tipografia il 09/03/2022.

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE 3
ATTUALITÀ 5
STORIA 11
LETTERE AL DIRETTORE 25
BREVI E LIETE 26
ALAMARI CON LE STELLETTE 31
ATTIVITÀ ASSOCIATIVA 33
VARIE 44
SFILERANNO SEMPRE... 53

Centro studi SERVIMPRESA
UNIV
FederSicurezza
CONFCOMMERCIO

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

(Approvato all'unanimità dal Consiglio nazionale il 17 febbraio 2022)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA
Personalità Giuridica D.P.R. 16/10/1954 n. 1274
Piazza S. Croce in Gerusalemme, 7 00185 ROMA
Codice Fiscale: 030732205588

STATO PATRIMONIALE

CODICE	ATTIVO	2021	2020
A)	Quote associative da incassare	1780,00	840,00
B)	**Immobilizzazioni**		
I	immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00
II	immobilizzazioni materiali	0,00	0,00
3)	attrezzature	1,00	1,00
4)	altri beni	1,00	1,00
III	immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00
C)	**attivo circolante**		
I	rimanenze		
4)	prodotti finiti	6745,84	6230,14
II	crediti	0,00	0,00
2)	verso associati	0,00	0,00
3)	verso enti pubblici progetti iniziano anno succ	0,00	0,00
4)	verso privati per contributi	0,00	0,00
III	attività finanziarie	0,00	0,00
IV	disponibilità liquide	0,00	0,00
1)	depositi bancari e postali	189494,73	135336,50
3)	Denaro in cassa	513,97	1024,21
D)	**ratei e risconti attivi**		
	totale	**198536,54**	**143432,85**
	PASSIVO	**2021**	**2020**
A)	**patrimonio netto**		
I	fondo di dotazione	83344,71	60763,48
II	patrimonio vincolato	0,00	0,00
3)	riserve vincol destinate da terzi	38821,37	37440,83
III	patrimonio libero	0,00	0,00
1)	avanzi di gestione		**22581,23**
IV	avanzo (disavanzo) d'esercizio	41306,97	0,00
B)	**fondi per rischi**		0,00
C)	**TFR**		0,00
D)	**debiti**		
5)	debiti per erogazioni condizionate	35063,49	22647,31
7)	debiti verso fornitori		0,00
E)	**ratei e risconti passivi**		0,00
	Totale	**198536,54**	**143432,85**

RENDICONTO GESTIONALE

CODICE	ONERI E COSTI	2021	2020
A)	**costi e oneri da attività di interesse generale**		
1)	Mat. Prime e merci	35001,37	36819,71
2)	Servizi	4222,55	13550,41
3)	Godimento beni terzi	0,00	0,00
4)	Personale	6490,00	7626,14
5)	Ammortamenti	0,00	0,00
6)	Altri Accantonamenti	0,00	22647,31
7)	Oneri diversi di gestione	9434,92	9588,42
8)	Rimanenze iniziali	12954,94	5448,66
	totale	68103,78	95680,65
B)	**costi e oneri da attività diverse**		
1)	Mat. Prime e merci	0,00	0,00
2)	Servizi	0,00	0,00
3)	Godimento beni terzi	1269,77	1316,86
4)	Personale	0,00	0,00
5)	Ammortamenti	0,00	0,00
6)	Altri Accantonamenti	0,00	0,00
7)	Oneri diversi di gestione	0,00	0,00
8)	Rimanenze iniziali	0,00	0,00
	totale	1269,77	1316,86
C)	**costi e oneri da raccolta fondi**		
1)	oneri per raccolte abituali	0,00	0,00
2)	oneri per raccolte occasionali	0,00	0,00
3)	altri oneri	0,00	0,00
	totale	0,00	0,00
D)	**costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali**		
1)	su rapporti bancari	369,82	356,07
2)	su prestiti	0,00	0,00
3)	da patrimonio edilizio	0,00	0,00
4)	da altri beni patrimoniali	0,00	0,00
5)	accantonam. per rischi e oneri	0,00	0,00
6)	altri oneri	0,00	0,00
	totale	369,82	356,07
E)	**costi e oneri di supporto generale**		
1)	Mat. Prime e merci	0,00	0,00
2)	Servizi	0,00	0,00
3)	Godimento beni terzi	0,00	0,00
4)	Personale	0,00	0,00
5)	Ammortamenti	0,00	0,00
6)	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
7)	altri oneri	0,00	0,00
	totale	0,00	0,00
	totale oneri e costi	69743,37	97353,58

RENDICONTO GESTIONALE

CODICE	PROVENTI E RICAVI	2021	2020
A)	**ricavi, rendite, proventi da attività di interesse generale**		
1)	proventi da quote associative	49130,45	**47756,00**
2)	dagli associati per attività mutuali		0,00
3)	ricavi per cessioni e prestaz. a soci	6199,50	7501,50
4)	erogazioni liberali	3750,00	**1325,00**
5)	proventi del 5 per mille	19057,63	**36352,63**
6)	contributi da privati	0,00	0,00
7)	ricavi per cessioni e prestaz. a terzi	125,00	220,00
8)	contributi da enti pubblici	26000,00	14529,00
9)	prov. da contratti con enti pubblici		0,00
10)	altri ricavi, rendite e proventi		1025,93
11)	rimanenze finali	6745,84	6230,14
	totale	**111008,42**	**114940,20**
	avanzo/disavanzo parte a) (+/-)	42904,64	19259,55
B)	**ricavi, rendite, proventi da attività diverse**		
1)	ricavi per cessioni a soci	0,00	0,00
2)	contributi da privati	0,00	0,00
3)	ricavi per cessioni e prestaz. a terzi	0,00	0,00
4)	contributi da enti pubblici	0,00	0,00
5)	prov. da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
6)	altri ricavi, rendite e proventi	0,00	0,00
7)	rimanenze finali	0,00	0,00
	totale	0,00	0,00
	avanzo/disavanzo parte b) (+/-)	-1269,77	-1316,86
C)	**ricavi e proventi da raccolta fondi**		
1)	proventi per raccolte abituali	0,00	0,00
2)	proventi per raccolte occasionali	0,00	4950,30
3)	altri proventi	0,00	0,00
	totale	0,00	4950,30
	avanzo/disavanzo parte c) (+/-)	0,00	4950,30
D)	**ricavi, rendite, proventi da attività finanziarie e patrimoniali**		
1)	da rapporti bancari	41,92	**44,31**
2)	da altri investimenti finanziari	0,00	0,00
3)	da patrimonio edilizio	0,00	0,00
4)	da altri beni patrimoniali	0,00	0,00
5)	altri proventi	0,00	0,00
	totale	41,92	44,31
	avanzo/disavanzo parte d) (+/-)	-327,90	-311,76
E)	**proventi di supporto generale**		
1)	proventi da distacco di personale	0,00	0,00
2)	altri prov. di supporto generale	0,00	0,00
	totale	0,00	0,00
	totale proventi e ricavi	**111050,34**	**119934,81**
	avanzo/disavanzo prima delle imposte (+/-)	41306,97	**22581,23**
	imposte	0,00	0,00
	avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	41306,97	**22581,23**

Dal "messaggio di insediamento del Presidente della Repubblica"

"Signori Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, Signori parlamentari e delegati regionali,

il Parlamento e i rappresentanti delle Regioni hanno preso la loro decisione.
È per me **una nuova chiamata** – inattesa – **alla responsabilità**; alla quale tuttavia non posso e non ho inteso sottrarmi. Ritorno dunque di fronte a questa Assemblea, nel luogo più alto della rappresentanza democratica, dove la volontà popolare trova la sua massima espressione.
Vi ringrazio per la fiducia che mi avete manifestato chiamandomi per la seconda volta a rappresentare l'unità della Repubblica.
Adempirò al mio dovere secondo i principi e le norme della Costituzione, cui ho appena rinnovato il giuramento di fedeltà, e a cui ho cercato di attenermi in ogni momento nei sette anni trascorsi.
La lettera e lo spirito della nostra Carta continueranno a essere il punto di riferimento della mia azione. Il mio pensiero, in questo momento, è rivolto a tutte le italiane e a tutti gli italiani: di ogni età, di ogni Regione, di ogni condizione sociale, di ogni orientamento politico. E, in particolare, a quelli più in sofferenza, che si attendono dalle istituzioni della Repubblica garanzia di diritti, rassicurazione, sostegno e risposte al loro disagio…
… L'Italia è un grande Paese…
Lo spirito di iniziativa degli italiani, la loro creatività e solidarietà, lo straordinario impegno delle nostre imprese, le scelte delle istituzioni ci hanno permesso di ripartire. Hanno permesso all'economia di raggiungere risultati che adesso ci collocano nel gruppo di testa dell'Unione. Ma questa ripresa, per consolidarsi e non risultare effimera, ha bisogno di progettualità, di innovazione, di investimenti nel capitale sociale, di un vero e proprio salto di efficienza del sistema-Paese.

Nuove difficoltà si presentano. Le famiglie e le imprese dovranno fare i conti con gli aumenti del prezzo dell'energia. Preoccupa la scarsità e l'aumento del prezzo di alcuni beni di importanza fondamentale per i settori produttivi.
Viviamo una fase straordinaria in cui l'agenda politica è in gran parte definita dalla strategia condivisa in sede europea.
L'Italia è al centro dell'impegno di ripresa dell'Europa. Siamo i maggiori beneficiari del programma Next Generation e dobbiamo rilanciare l'economia all'insegna della sostenibilità e dell'innovazione, nell'ambito della transizione ecologica e digitale.
La stabilità di cui si avverte l'esigenza è, quindi, fatta di dinamismo, di lavoro, di sforzo comune.
I tempi duri che siamo stati costretti a vivere ci hanno lasciato una lezione: dobbiamo dotarci di strumenti nuovi per prevenire futuri possibili pericoli globali, per gestirne le conseguenze, per mettere in sicurezza i nostri concittadini.
L'impresa alla quale si sta ponendo mano richiede il concorso di ciascuno. Forze politiche e sociali, istituzioni locali e centrali, imprese e sindacati, amministrazione pubblica e libere professioni, giovani e anziani, città e zone interne, comunità insulari e montane. Vi siamo tutti chiamati.
L'esempio ci è stato offerto da medici, operatori sanitari, volontari, da chi ha garantito i servizi essenziali nei momenti più critici, dai sindaci, dalle Forze Armate e dalle Forze dell'ordine, impegnate a sostenere la campagna vaccinale: a tutti va riaffermata la nostra riconoscenza.
Questo è l'orizzonte che abbiamo davanti.
Dobbiamo disegnare e iniziare a costruire, in questi prossimi anni, l'Italia del dopo emergenza.
È ancora tempo di un impegno comune per rendere più forte la nostra Patria, ben oltre le difficoltà del momento.
Un'Italia più giusta, più moderna, intensamente legata ai popoli amici che ci attorniano.
Un Paese che cresca in unità. In cui le disuguaglianze - territoriali e sociali - che attraversano le nostre comunità vengano meno…
… In aderenza alle scelte della nostra Costituzione, la Repubblica ha sempre perseguito una politica di pace. In essa, con ferma adesione ai principi che ispirano l'Organizzazione delle Nazioni Unite, il Trattato del Nord Atlantico, l'Unione Europea, abbiamo costantemente promosso il dialogo reciprocamente rispettoso fra le diverse parti affinché prevalessero i principi della cooperazione e della giustizia. Da molti decenni i Paesi europei possono godere del dividendo di pace, concretizzato dall'integrazione europea e accresciuto dal venir meno della Guerra fredda. Non possiamo accettare che ora, senza neppure il pretesto della competizione tra sistemi politici ed economici differenti, si alzi nuovamente il vento dello scontro; in un continente che ha conosciuto le tragedie della Prima e della Seconda guerra mondiale. Dobbiamo fare appello alle nostre risorse e a quelle dei Paesi alleati e amici affinché le esibizioni di forza lascino il posto al reciproco intendersi, affinché nessun popolo debba temere l'aggressione da parte dei suoi vicini. I popoli dell'Unione Europea devono anche essere consapevoli che ad essi tocca un ruolo di sostegno ai processi di stabilizzazione e di pace nel martoriato panorama mediterraneo e medio-orientale. Non si può sfuggire alle sfide della storia e alle relative responsabilità…
… Alle Forze Armate, sempre più strumento di pace, elemento significativo nella politica internazionale della Repubblica, alle Forze dell'ordine, garanzia di libertà nella sicurezza, esprimo il mio apprezzamento, unitamente al rinnovo del cordoglio per quanti hanno perduto la vita nell'assolvimento del loro dovere…
… Ai numerosi nostri connazionali presenti nelle più diverse parti del globo va il mio saluto affettuoso, insieme al riconoscimento per il contributo che danno alla comprensione dell'identità italiana nel mondo…
… L'Italia è, per antonomasia, il Paese della bellezza, delle arti, della cultura. Così nel resto del mondo guardano, fondatamente, verso di noi.
La cultura non è il superfluo: è un elemento costitutivo dell'identità italiana.
Facciamo in modo che questo patrimonio di ingegno e di realizzazioni – da preservare e sostenere – divenga ancor più una risorsa capace di generare conoscenza, accrescimento morale e un fattore di sviluppo economico. Risorsa importante particolarmente per quei giovani che vedono nelle università, nell'editoria, nelle arti, nel teatro, nella musica, nel cinema un approdo professionale in linea con le proprie aspirazioni…
… Costruire un'Italia più moderna è il nostro compito…
… Viva la Repubblica, viva l'Italia!"

18 FEBBRAIO 2022

Il Duca di San Pietro della ripartenza

G.M.

Il 18 febbraio 2022 sarà ricordato come un giorno molto importante. Una tradizione plurisecolare, un giuramento da onorare, una ricorrenza speciale. Il Duca di San Pietro. Ma non solo. Il Duca di San Pietro che segna il ritorno alla normalità tanto attesa, con i Granatieri nuovamente in marcia nel centro di Roma, nella cerimonia più importante per la Specialità. Un 18 febbraio speciale, diverso dagli altri. Sembra passata una vita, infatti, dal Duca del 2020, che fu l'ultima cerimonia, in ambito Esercito Italiano, svoltasi in condizioni normali e a pieni ranghi.

Qualche settimana dopo, l'avvento dell'infezione COVID-19 in Italia (e nel mondo) ha costretto la Forza Armata a sospendere, per due anni, ogni tipo di cerimonie ed attività che prevedessero assembramenti. Due anni difficili per l'Esercito e per il Paese tutto. Ma, a distanza di due anni, sono proprio i Granatieri a chiudere il cerchio e a segnare quella che tutti sperano sia una ripartenza, in ogni settore.

In che modo? Ritornando alle certezze, alle tradizioni. "Tradition is not the worship of ashes, but the preservation of fire" ("Tradizione non è culto delle ceneri, ma conservazione del fuoco").

In questa frase di Gustav Mahler, importante compositore e direttore d'orchestra dell'Opera di Vienna nel diciannovesimo secolo, c'è tutta l'importanza della storia e delle tradizioni.

E per i Granatieri la storia è rappresentata anche dal loro benefattore Don Alberto Genovese.

Nel 1776 Don Alberto Genovese, Duca di San Pietro (isola situata nella parte sud-occidentale della Sardegna), decise di effettuare una generosa donazione al reggimento di Sardegna, fondato a Cagliari da suo padre, Don Bernardino Antonio Genovese, nel 1744.

Don Alberto donò al reggimento 120.000 delle vecchie lire di Piemonte, una cifra cospicua per l'epoca: tale somma fu destinata alla costituzione della musica di reggimento e al supporto delle vedove dei soldati caduti.

Donazione molto generosa, ma che avvenne a una condizione. Il Duca di San Pietro infatti, nella sua scritta testamentaria, chiese che venisse celebrato "perpetuamente… anniversario in suffragio ed in memoria di esso, Sig. Duca Alberto, nel giorno anniversario della di Lui morte".

Nacque così la leggenda del Duca di San Pietro.

E visto che una promessa va rispettata, ogni anno i reparti Granatieri di Sardegna sfilano per le strade della Capitale, in Grande Uniforme di Rappresentanza e cantando a squarciagola l'inno della Specialità, per raggiungere la Basilica di Santa Maria degli Angeli, dove viene celebrata la Messa di suffragio per Don Alberto Genovese.

Cosa regolarmente avvenuta quest'anno, tra la gioia dei Granatieri, "anziani" e giovani, in servizio e non, ansiosi come non mai di partecipare alla cerimonia "granatieresca" per eccellenza dopo la pausa forzata del 2021 (quando fu svolta solamente la Messa di suffragio, in una Basilica con affluenza ridotta).

Alla Messa hanno partecipato i discendenti di Don Alberto Genovese e numerose Autorità militari, a partire dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino, oltre ai tanti ex Granatieri che si sono dati appuntamento per onorare la memoria di un uomo che ha dato tanto per la Specialità.

Davanti a questa platea, quattro plotoni di Granatieri, al seguito delle Bandiere di Guerra del 1° reggimento e del II° battaglione con i rispettivi Comandanti, hanno tenuto fede alla loro secolare promessa, in una giornata densa di significati e che ha contribuito a rinsaldare valori quali lo spirito di corpo e il senso di appartenenza.
Una giornata bellissima, una vera e propria festa.

Gli ideali di un popolo

E.B.

Ho riflettuto molto l'altra mattina, intrufolatomi tra la gente, durante la cerimonia del Duca di San Pietro. Ho osservato il volto e lo sguardo delle persone che, nel caos dovuto ad un traffico congestionato per via dell'ormai endemica manifestazione del venerdì nel centro di Roma, camminavano lungo i marciapiedi. Queste persone guardavano questo meraviglioso reparto militare che, incurante dell'intorno, marciava fiero dietro le proprie Bandiere intonando la marcia dei pifferi. Sgomento? Ammirazione? Curiosità? Ironia? Indifferenza?
Tutto traspariva da quegli sguardi. Reazioni: Qualcuno sostava ed immediatamente accendeva il telefonino per fotografare o riprendere la scena. Chi si portava la mano sul cuore al passaggio delle Bandiere (mi ha sorpreso che questo gesto è stato più opera di stranieri). C'è stato chi ha mostrato un sorriso beffardo accennando un volto seccato (per fortuna non ho il dono di leggere nel pensiero altrui, non sarei stato padrone della mia reazione), magari addossando alla cerimonia militare il caos di Roma.
La maggior parte ha tirato dritto, senza interessarsi o domandarsi su cosa stesse accadendo. Mi chiedo: "Ma gli italiani credono ancora alla Bandiera quale simbolo di italianità? Sentono nel profondo del proprio intimo quel trasporto ideale verso quei valori che sono alla base della nostra Costituzione? Hanno compreso che in quel reparto militare che sfilava fiero dietro la propria Bandiera era racchiuso tutto l'orgoglio e la fierezza di uomini pronti a servire le Istituzioni ed a donare tutto per la libertà di tutti?"
Non so! Penso che sono tanti a crederci, ma, per stupida ipocrisia, non hanno il coraggio di ammetterlo.

STORIA dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(10ª puntata 2008 - 2009)

350… e non per tutti!

Il tempo corre veloce e i tanti addii che sistematicamente affollano le pagine del nostro Giornale ne sono il segno più espressivo ed ineluttabile: nel corso del 2008 ha raggiunto la schiera dei Granatieri anche il Gen. Roberto Di Nardo, già Presidente Nazionale dell'Associazione. Ma il valore della nostra storia, alla soglia dei 350 di vita, il senso del ricordo e della tradizione di cui siamo testimoni restano immutati, superando gli anni e le persone per proiettarsi lontano.

Così l'Associazione si prepara al grande evento.

"*Sono ormai due anni che ci stiamo preparando… L'idea tradizionale del Raduno a Torino, secondo gli schemi classici, ha trovato conferma e il Comitato Organizzatore si è messo in moto con passione ed entusiasmo. In Piemonte, sia la Regione sia il Comune si sono mostrati ampiamente disponibili e tutto si sta avviando verso una manifestazione che lascerà un segno nel ricordo di chi l'avrà vissuta. 350 anni! Sono un tempo lunghissimo, che va oltre l'immaginazione diretta, tanto da restare avvolto nella nebbia del mito. Ma come erano queste Guardie che il Duca decise di arruolare in via permanente dando così vita al primo nucleo di quello che sarebbe divenuto l'esercito nazionale, assurto poi al glorioso nome di Esercito Italiano con l'Unità? Sembra tutto così lontano e difficile da collocare nel nostro tempo… Così ancora una volta siamo riuniti in quadrato, stretti al nostro fulgido medagliere e alle nostre colonnelle, per ricordare.*" (Gen. Buscemi. "Il Granatiere". Ed. 1/09).

Le febbrili attività preposte all'organizzazione del trecentocinquantesimo anniversario della costituzione del Corpo furono, nel 2008, alla base delle "preoccupazioni" e dell'attività dell'Associazione, nonostante le ristrettezze di bilancio imponevano nuove e più marcate contrazioni e sacrifici a tutti ed in particolare alle Associazioni d'Arma (contributi annuali).

Nonostante ciò l'Associazione non rinunciò alle annuali commemorazioni a livello nazionale, regionale e locale. "Duca di San Pietro", "Cengio", "Assietta", "difesa di Roma", "Flambro" ed altre località e ricorrenze furono sempre nel pensiero e nell'organizzazione degli eventi degli organismi centrali e periferici. Particolare risalto fu posto: al raduno di ASSOARMA

Roma. 18 febbraio 2008. Basilica Santa Maria degli Angeli e dei Martiri. Onoranze funebri in suffragio del Duca di San Pietro

Somma Vesuviana (NA). 12 aprile 2008. 4ª Festa dei Granatieri campani

a Trieste del 2 novembre, che ha visto una presenza dei Granatieri ristretta ma significativa per immagine ed entusiasmo; all'8 settembre, dove il nobile sacrificio dei Granatieri nella difesa di Roma del 1943 ha avuto particolare risalto con toni che hanno segnato "finalmente" il principio di un diverso modo di raccontare la storia; alla partecipazione, il 25 ottobre, ad El Alamein alla cerimonia commemorativa della battaglia del 1942 (non c'erano solo Folgore e Ariete laggiù, anche i Granatieri erano in prima linea e un'intera compagnia del nostro battaglione controcarri fu completamente distrutta mentre si opponeva, certamente più con la forza del coraggio che con la capacità di penetrazione dei piccoli 47/32 italiani, affrontando i carri Sherman inglesi che all'epoca apparivano come mastodontici mostri d'acciaio); alle celebrazioni per il novantesimo della vittoria della Grande Guerra, ricordato con inusitata rilevanza in tutte le principali città d'Italia, dove le Sezioni Granatieri hanno partecipato attivamente alle varie celebrazioni.

L'inaugurazione il 21 gennaio 2008 a San Donà di Piave del ponte "dei Granatieri di Sardegna" - proprio nella zona da dove i Granatieri alla fine dell'ottobre 1918 iniziarono l'offensiva che doveva portare alla vittoria finale di Vittorio Veneto - diede inizio agli eventi annuali. Il ponte fu inaugurato alla presenza di numerose Autorità centrali e locali, tra le quali il Ministro per le Infrastrutture Antonio Di Pietro, il Presidente del Veneto Giancarlo Galan, il Presidente dell'ANAS Pietro Ciucci, il Vescovo di Treviso, il Sindaco di San Donà Francesca Zaccariotto ed il Presidente nazionale Gen. Mario Buscemi. Erano inoltre presenti decine di Colonnelle e centocinquanta Granatieri del Veneto e del Friuli.

Dal 9 al 12 febbraio la Sezione di Fossano partecipò al pellegrinaggio mariano a Lourdes, in occasione del 150° anniversario della prima apparizione della Madonna, organizzato dal Presidente del Centro regionale del Piemonte Granatiere Sebastiano Gallo.

Le parole del Gen. Renzo Moauro, già Comandante del 1° Granatieri, raccontano il 18 febbraio: "*Quest'anno, la cerimonia in memoria di don Alberto Genovese, duca di S. Pietro, nel giorno della sua morte, ha generato in me sentimenti e riflessioni diversamente profondi, come se avessi riscoperto piccole verità diffuse che pure fanno parte del patrimonio spirituale dei Granatieri di Sardegna e riemergono trionfalmente quando ci rivediamo tra noi. Ero appena giunto davanti alla Basilica di Santa Maria degli Angeli, stavo capendo bene dove ero e perché mi trovavo lì – dato che sono da tempo in una condizione fisica proibitiva ai fini del movimento - quando ho visto il Generale Amisano, uno dei primi Comandanti della Brigata, serio, riservato, come sempre;*

Cortellazzo di Jesolo. 10 maggio 2008. In alto a destra e sopra, anniversario della battaglia del Solstizio

Legnano. 29 maggio 2008. La musica d'ordinanza del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" al Palio delle contrade ed alla commemorazione della battaglia di Legnano (29 maggio 1176)

Magliano dei Marsi. 14 giugno 2008. Raduno interregionale Centri regionali Lazio ed Abruzzo e raduno dei Granatieri del IV battaglione meccanizzato

Il 13 maggio 2008, il Principe Emanuele Filiberto di Savoia, nipote di Umberto II di Savoia, ultimo Re d'Italia, Ufficiale dei Granatieri e Comandate della 2ª Brigata Granatieri di Sardegna (come veniva inquadrata e chiamata l'Associazione nel periodo tra le due guerre mondiali), ha fatto visita al Museo Storico Granatieri di Sardegna accompagnato dal Presidente nazionale Gen. Mario Buscemi e dal Direttore del Museo, Ten. Col. Bruno Camarota. Nel corso della visita, il Principe si è particolarmente interessato a quanto custodito nel Museo che ricorda la vita del nonno Umberto presso i due reggimenti Granatieri. La visita ha avuto termine con la firma del Registro d'onore.

Il successivo 18 maggio le Sezioni del Basso Piave - di JesoIo, Eraclea, Musile di Piave e Meolo - hanno organizzato l'annuale cerimonia commemorativa della Battaglia del Solstizio, giunta al suo 90° anniversario. Dopo il rito religioso, la Sezione Granatieri di Eraclea ha proceduto alla sostituzione della Colonnella, ornandola tra l'altro con un nastro azzurro dedicato al Granatiere Luigi Ceolotto, Medaglia d'Argento al Valore Militare, caduto sul Carso nella guerra 1915-1918. Nel contempo, la Sezione è stata intitolata all'eroe. L'attività associativa è continuata sabato 31 maggio a San Benedetto del Tronto, dove ha avuto luogo un incontro conviviale dei Granatieri del Centro provinciale piceno. All'evento hanno voluto partecipare il Presidente nazionale Gen. Mario Buscemi ed il Presidente del Centro regionale Marche Claudio Conti.

Una distesa di Colonnelle, oltre 50, ha salutato l'annuale appuntamento sul Monte Cengio. Quasi tutte le Regioni del Nord erano presenti, oltre al Presidente nazionale, al Generale Giovanni Armentani, neo-Comandante della Brigata "Granatieri di Sardegna", e ad un plotone di Granatieri in Grande Uniforme Speciale (GUS) che hanno dato maggiore solennità alla ricorrenza. La giornata è iniziata con la celebrazione

Mario Taranto è venuto subito a salutarmi, ricordandomi poi un divertente aneddoto di quando comandavo il I battaglione del 1° Granatieri… Preceduto dalla Musica, al suono di una delle nostre famose marce reggimentali, provenendo dalla «Macao» il l° reggimento Granatieri di Sardegna fece il suo ingresso nella piazza all'ora stabilita, sfilando... Monsignor Pelvi, Ordinario militare, ha officiato la Messa solenne in suffragio del buon duca, e tutti i presenti si sono uniti idealmente nel sacro omaggio nominando nel cuore quei Granatieri che più non sono fra noi ma che vivono una vita superiore. Ho continuato a cercare con gli occhi gli amici, i compagni d'arme e di Reggimento, e parecchi ne ho incontrati, non posso nominarli tutti come sarebbe mio desiderio, ma loro lo sanno, sono miei fratelli granatieri; ora, accomiatandomi dalla scena immortale del Reggimento che sfila in parata e lascia la bella piazza romana li saluto ancora, con tutto il cuore, fiero di aver vissuto insieme ancora una volta una giornata di spirito di corpo e di tradizione." (Renzo Moauro. "Il Granatiere". Ed. 2/08).

Magliano dei Marsi. 14 giugno 2008. Raduno interregionale Centri regionali Lazio ed Abruzzo e raduno dei Granatieri del IV battaglione meccanizzato

della Santa Messa. Successivamente è stata deposta una corona all'interno della Cappella e un'altra, seguendo la tradizione, è stata lanciata dal «Salto del Granatiere». La cerimonia è poi proseguita a Cogollo del Cengio, con la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti della cittadina.

Il 65° anniversario della difesa di Roma, l'8 settembre 2008 fu celebrato con particolare enfasi. La città di Roma venne tappezzata di manifesti. Moltissime le Sezioni ANGS presenti alla celebrazione, alcune venute da lontano (Sardegna, Veneto, Lombardia e Puglia) per rispondere all'appello della Presidenza nazionale. "*Sono passati 65 anni! È un tempo molto lungo, l'arco di una vita. Ma il ricordo è ancora vivissimo e non pochi, allora sui vent'anni, sono ancora presenti. Fu un momento drammatico che sconvolse tutta la nazione. Di quei giorni terribili sono state date molte interpretazioni, spesso intese a far prevalere interessi di parte o a coprire responsabilità… I Granatieri di oggi, e alcuni dei pochissimi di allora ancora con noi, sono accorsi all'appello e si sono presentati in numero considerevole alla cerimonia di Porta San Paolo per testimoniare un legame, un sentimento, una fede. La nostra presenza e la pretesa di essere stati i veri ed unici protagonisti di una lotta disperata, sostenuta in nome del giuramento prestato e dell'onore militare senza alcun riferimento ideologico – ci teniamo ad affermarlo ed a sostenerlo ad alta voce – è stata più volte messa in ombra e addirittura ignorata per anni. Ma noi non ci siamo dati per vinti e non abbiamo lasciato sfuggire alcuna occasione per ricordarlo ai «pigri cuori e dissueti orecchi» (o forse a chi per interessi di fazione non voleva nemmeno ascoltare*)." (Gen. Mario Buscemi. Editoriale "Il Granatiere" Ed. 3/08).

L'8 settembre 2008 evidenziò un indubbio risveglio di quel riconoscimento obiettivo che le pregresse celebrazioni avevano cercato di mettere in ombra. Fu altresì una rinnovata conferma della vitalità della nostra Associazione, che fece accorrere da molte parti d'Italia i reduci, i veterani e i giovani da poco congedati per schierarli in ranghi compatti al fianco dei Granatieri in armi e per innalzare con fierezza le Colonnelle nel presentat'arm della resa degli onori ai Caduti.

Pesaro. Novembre 2008. In alto e sopra, commemorazione di Padre Chiti

Il 4 novembre 2008 a Legnano, furono ricordati non solo la festa della Vittoria, della quale ricorreva il novantesimo anniversario, ma anche e soprattutto i Caduti, tutti i Caduti. Difatti il Presidente provinciale ANGS e della Sezione di Legnano, Enrico Mezzenzana, ha voluto ricordare un Caduto, uno fra i primi

Roma. 18 febbraio 2009. Basilica Santa Maria degli Angeli e dei Martiri. Onoranze funebri in suffragio del Duca di San Pietro

decorati della grande guerra, il Granatiere Luigi Cozzi del 1° reggimento, decorato con la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Nella mattinata di domenica 2 novembre, infatti, in Via dei Granatieri di Sardegna, davanti al cippo scultoreo dedicato ai Caduti del Corpo, dopo la deposizione della corona, il citato Presidente Mezzenzana ha consegnato ai parenti del Granatiere Cozzi l'attestato e la targa in memoria del Granatiere. "*Il 22 novembre 2008 una folla non piccola – considerato che la cerimonia si è svolta in piena campagna – ha partecipato, (intere famiglie e decine di bandiere «colonnelle» di sezioni granatieri di città vicine e lontane) alla intitolazione di «Via Padre Chiti» della strada interpoderale che conduce al convento di San Crispino da Viterbo, ai margini del comune di Orvieto; del convento e della chiesa, cioè quelli restaurati dal frate cappuccino Padre Chiti dal 1994 al 2004. La cerimonia è stata presenziata dal Vescovo diocesano e dal Sindaco di Orvieto, che hanno tenuto discorsi celebrativi, memori dell'opera materiale e di quella morale e patriottica del frate granatiere. Successivamente, il pubblico ha potuto ammirare, in una sala del convento, la bella mostra fotografica che illustra la vita militare e quella religiosa di Gianfranco Chiti, allestita dalla sezione granatieri di Pesaro. Il giorno successivo popolo e Granatieri di Sardegna in armi, con la loro eccellente «Musica», hanno partecipato, nel meraviglioso Duomo di Orvieto, alla Messa di suffragio, nel quarto anniversario della scomparsa, celebrata da S. E. il Vescovo diocesano, mons. Scarravino e conclusa con la «Preghiera del Granatiere»*". (Mario Holzer. Il Granatiere. Ed. 1/09).

L'anno si concluse con la triste notizia della scomparsa, prematura e imprevedibile, del Gen. Roberto Di Nardo, "*apparentemente in posizione defilata nello staff direttivo dell'Associazione Granatieri, nel ruolo di Presidente del Centro Studi (ma con il carisma di Presidente Emerito), sarà difficilmente colmabile… L'umiltà lo portava ad essere sempre presente e, quel che più conta, sempre attivo e implacabile nel lavoro; e la cultura, goduta e bene assimilata – questa ultima – come avviene per chi l'ama. Dimenticavo (di proposito per evidenziarla) un'altra qualità, quella della modestia.*" (Mario Holzer. Il Granatiere. Ed. 1/09).

Dispiacque molto a tutti i Granatieri.

Ma la vita continua ed anche quella dell'Associazione, così il 25 gennaio 2009 nel Sacrario di Cargnacco di Udine fu celebrata una Santa Messa in suffragio e a ricordo della battaglia di Nikolajewka.

Erano presenti 26 Granatieri con le Colonnelle del Friuli Venezia Giulia e del Veneto e le Sezioni ANGS di Eraclea, Jesolo, Musile, Udine, Latisana, Tamai e Zoppola.

Il successivo 17 febbraio, a Roma, presso la Caserma Pio IX, si riunì il Consiglio nazionale dell'Associazione per l'elezione delle Cariche nazionali del triennio 2009 - 2011. Il Gen. Mario Buscemi fu confermato Presidente nazionale. Il Consiglio, inoltre, approvò i bilanci (consuntivo 2008 e preventivo 2009) e definì il programma delle attività principali previste per il 2009. Sullo specifico argomento, il Granatiere Ferro della Sezione di Torino illustrò le attività previste per la celebrazione del futuro Raduno nazionale di Torino per il 350° anno dalla fondazione del Corpo.

Come da tradizione, il giorno successivo, 18 febbraio, i Granatieri di Sardegna celebrarono le onoranze funebri in suffragio del Duca di San Pietro.

Torino. 16 aprile 2009. 350° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. Circolo Ufficiali di Presidio. Seminario "I Granatieri e la città di Torino"

Torino. 17 aprile 2009. 350° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. Palazzo di Città. In alto, conferimento della cittadinanza onoraria di Torino al 1° reggimento "Granatieri di Sardegna"; sopra, un momento della cerimonia

Il successivo 3 aprile in Spoleto, Piazza Garibaldi, i Granatieri, al comando del Comandante del reggimento Col. Lorenzo Gajani Billi, diedero vita alla cerimonia del cambio del drappo della Bandiera di guerra del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna". Erano presenti varie Autorità, fra le quali il Sindaco di Spoleto Brunini, il Senatore Domenico Benedetti Valentini, il Generale Celeste Rossi del Comando «Umbria», il Colonnello Gianluca Giovannini, Vice Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna e rappresentanti dell'ANGS.
Finalmente il 16 aprile ebbero inizio in Torino i quattro giorni delle celebrazioni per il 350° anniversario della costituzione del Corpo. Giornate indimenticabili. "Il Granatiere", nelle edizioni dell'anno 2009 ed anche successive, è pieno di brani su cronaca, impressioni, ricordi, racconti di incontri, di amicizie ritrovate. Furono giornate indimenticabili per tutti. Meglio lasciare il racconto delle giornate alle parole dei protagonisti.
"*Trecentocinquanta e non per tutti! Questo è quello che sembra trasparire dagli sguardi dei Granatieri, in armi ed in congedo, giunti in Torino, dal 16 al 19 aprile 2009, per celebrare il trecentocinquantenario della costituzione del Corpo. Piace prendere in prestito l'idioma, parlato ai tempi del servizio di leva obbligatorio, usato dal militare prossimo al congedo che ironicamente dava l'idea dell'orgoglio di una posizione di gioia mista a privilegio. È un'affermazione che esprime il senso di appartenenza a una realtà nazionale invidiabile. Nessuno può vantare una simile longevità. Lo possono solo i Granatieri. Auguri! Sembrano pronunciare i cittadini di una Torino che con senso materno accoglie con affetto i suoi figli maggiori che ad ogni anniversario miliare sentono il bisogno di ritornare nel grembo materno. E come tutti i figli anche i Granatieri aspettano il regalo per la festa di compleanno. E Torino non si tira indietro. Vuole essere sicura che questi figli saranno sempre suoi. E nel giorno anniversario li proclama cittadini onorari. Un privilegio riservato a pochi.*
Difatti dopo un Seminario sul rapporto madre-figli (I Granatieri e la città di Torino) tenuto il giorno precedente presso il Circolo Ufficiali, con attigua esposizione di cimeli commemorativi del connubio, il giorno 17 aprile presso il "Palazzo di città", alla presenza delle più alte Autorità della Regione Piemonte e della città di Torino, al 1° Reggimento, erede di tutte le tradizioni, viene concessa la cittadinanza onoraria. I Granatieri non vogliono essere da meno. Regalano alla città un concerto nella sua più bella piazza (Piazza San Carlo) ed un Carosello Storico indi-

menticabile. Nel giorno di festa, nonostante il tempo inclemente, si vestono con l'abito più bello e sfilano orgogliosi tra le strade cittadine." (Ernesto Bonelli. "Il Granatiere" Ed.2/09).

Le parole del Gen. Buscemi nell'editoriale de "Il Granatiere" Ed. 2/09 ci raccontano i tre giorni indimenticabili. "*Anche questa volta pioggia! È venuto spontaneo dirlo anche nel corso della celebrazione. Questa volta era una pioggerellina fitta fitta che entrava nelle ossa. Forse anche in quel fatidico giorno, il 18 aprile 1659, pioveva. Difficile saperlo per certo ma facile immaginarlo, sono gli scherzi del mese di aprile. Ma che fierezza nel portamento e nel cuore dei Granatieri mentre sfilavano per le vie di Torino! Non c'è stato nessuno, proprio nessuno, anche fra i più anziani, che abbia rinunciato alla parata, dopo più di un'ora di attesa mentre continuava incessantemente a piovere, e che abbia ceduto accettando il comodo riparo che offrivano i portici di via Po. Torino ci ha accolto con lo stile e il severo contegno tradizionali, ma gli alamari che spiccavano sul bavero di questi anziani signori che passeggiavano per le vie del centro, ancora prestanti e distinti nonostante l'età, destavano attenzione e rispetto: qualcuno chiedeva spiegazioni, mentre altri preferivano esibire la propria personale conoscenza della storia, con l'orgoglio delle glorie del vecchio Piemonte. Le autorità locali, al di là di qualsiasi connotazione politica, ci hanno accolto con entusiasmo e la cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria al reggimento è stata veramente solenne. Contrariamente a quanto spesso accade, la stampa e la televisione hanno dato notevole risalto all'evento, sia a livello locale sia a livello nazionale. Il carosello poi, a detta di tutti, è stato fra i più belli e meglio riusciti degli ultimi anni; il seminario culturale e la mostra storica hanno parimenti generato vivo e attento interesse.*

Insomma un pieno successo, arricchito dalla solidale partecipazione degli ufficiali della Scuola di Applicazione e degli allievi di Modena e Viterbo, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, delle Crocerossine e dei gruppi storico-folkloristici. Un pizzico di invidia, ammettiamolo, hanno infine destato i Granatien inglesi con le loro stupende uniformi e con i colbacchi di pelo di orso autentico, ma il cuore batteva soprattutto per i nostri soldati, per il reparto di formazione del I° Granatieri preceduto dal Colonnello Comandante

Torino. 17 aprile 2009. 350° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. Palazzo di Città. Conferimento della cittadinanza onoraria di Torino al 1° reggimento "Granatieri di Sardegna". In alto, manifesto

Torino. 17 aprile 2009. 350° Anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. Piazza Palazzo di Città. Alzabandiera

Torino. 18 aprile 2009. 350° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. Foto ricordo Radunisti

Torino. 350° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. Francobollo e cartolina con francobollo emesso dalle Poste Italiane per l'evento

Torino. 18 aprile 2009. 350° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. Dall'alto in basso, le Colonnelle sul Sagrato della Cattedrale, Piazzetta Molino. Omaggio alla targa ricordo della costituzione del Corpo

e dall'impeccabile banda reggimentale che si è più volte esibita riscuotendo calorosi applausi.
La conclusione del raduno, che ci ha visto tutti riuniti nel convivio svoltosi nella austera e prestigiosa cornice della Scuola di Applicazione, ha suggellato nell'entusiasmo e nell'allegria il successo di questo evento tanto atteso e per il quale tanti sforzi organizzativi e programmatici sono stati spesi a tutti i livelli." (Gen. Mario Buscemi. "Il Granatiere" Editoriale Ed.2/09).
"*Poche ore fa mi hanno detto che avremo fatto parte del Carosello Storico per il 350° dei Granatieri. Subito ho pensato a uno scherzo: io a 51 anni e ormai a 30 dal mio servizio di leva? E invece no, è tutto vero e ancora non me ne rendo conto in pieno mentre, seguendo l'amico Valter Costamagna, entriamo marciando sul terreno. «Sinist, dest, sinist, dest…». Esitiamo per un passo o due, poi marciare sulla cadenza della Banda ritorna di botto naturale, il tacco martella il terreno, la schiena si raddrizza alla faccia dell'artrosi.*
Non vedo più i ragazzi del 1°; il loro movimento li ha portati alle nostre spalle, scorgo solo la tribuna che si avvicina… e poi, a pochi metri dietro di me, esplode il canto che ogni volta mi dà uno scossone al cuore: «Siamo Granatier, superbi e fier…». È come essere avvolti da un'onda di affetto, di ricordi, di storia, mentre i Granatieri in servizio dapprima ci affiancano, poi ci superano e mentre noi eseguiamo la contromarcia, intersecano la nostra traiettoria. Un Granatiere in mimetica mi incrocia da dietro, mentre uno in divisa risorgimentale attraversa sul davanti sibilando: «Daje così, bravi!». Siamo sull'attenti, mentre la tribuna esplode nell'applauso finale e si susseguono le grida di: «Bravi! Grandi!».

Torino. 18 aprile 2009. 350° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri.
In alto, a sinistra, santa Messa in cattedrale. A destra, piazza San Carlo, concerto della Musica d'ordinanza del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna".
Sopra, a destra e in basso, Parco Ruffini, Carosello Storico dei Granatieri

Torino. 18 aprile 2009. 350° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. In alto, a sinistra, Parco Ruffini, Carosello Storico dei Granatieri. A destra, il Generale Andreani con il Gra. On. Rocco Buttiglione. Sopra, sfilamento Radunisti

Sono ovviamente per i ragazzi, lo so e vorrei gridarglielo anch'io, ma siamo talmente orgogliosi e felici noi Granatieri in congedo che nessuno osa guardare il vicino, nella certezza di vederne gli occhi lucidi come i propri. Grazie ragazzi. Grazie Morlungo, grazie Pellicanò: stanotte ci avete fatto viaggiare nel tempo per un Carosello da tenere nel cuore come un gioiello da riguardare negli anni." (Pier Andrea Ferro. "Il Granatiere". Ed. 3/09).

Grazie ai buoni uffici dell'On. Marco Marsilio, già Granatiere del "Cengio" (attuale Presidente della Regione Abruzzo), e al premuroso e pressante interessamento del Gen. Ernesto Bonelli, la ricorrenza del 350° anniversario fu ricordata anche dalle Poste Italiane, con l'emissione di un bellissimo francobollo, la stampa di una cartolina e la realizzazione di un annullo speciale che ha avuto un enorme successo fra gli appassionati del settore e fra tutti i radunisti che ne hanno fatto un oggetto ricordo.

Un evento unico si svolse il 7 maggio 2009, quando presso la Caserma «Gandin», sede del Comando della Brigata Granatieri di Sardegna e del 1° reggimento Granatieri, l'Esercito Italiano celebrò, con una solenne ed austera cerimonia, alla presenza del Capo dello Stato, del ministro della Difesa e delle più alte cariche civili e militari, il 146° anniversario della sua costituzione. Al termine della cerimonia, presso il

Torino. 19 aprile 2009. 350° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. In alto e sopra, schieramento e cerimonia militare in Piazza Vittorio Veneto e sfilamento Radunisti Piazza Vittorio - Via Po - Piazza Castello

Salone del Circolo Ufficiali della Caserma, dopo la firma da parte del Presidente della Repubblica del libro d'onore dell'Esercito, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale C.A. Pier Luigi Castagnetti ha offerto in omaggio al Presidente Napolitano la statuetta del Granatiere del 1848 e, a nome della Brigata, la tessera di Socio d'Onore del Circolo dei Granatieri.

Dopo queste due grandi manifestazioni, l'attività associativa non si fermò. Difatti il 30 maggio 2009 a Sant'Arpino, cittadina in provincia di Caserta, si svolse una cerimonia in onore del Tenente Vincenzo Rocco del 2° Granatieri, Medaglia d'Oro al Valore Militare e alla cui memoria, nel lontano 1931, la cittadina atellana intitolò la locale Scuola media. La manifestazione, presenti il Sindaco e la Giunta comunale, le Associazioni combattentistiche e d'Arma locali, numerosissimi insegnanti, cittadini, studenti ed una delegazione di Granatieri del Centro regionale Campania, ha avuto inizio con lo scoprimento della lapide che l'Amministrazione comunale ha dedicato alla Medaglia d'Oro ed è proseguita, all'interno dell'Istituto scolastico, con l'intervento del Gen. Ernesto Bonelli che ha ricostruito la storia dei Granatieri e del Tenente Rocco.

Il 7 giugno 2009 non mancò l'annuale celebrazione sul Monte Cengio. La manifestazione ha avuto inizio con la cerimonia dell'alzabandiera presso il monumento ai Caduti sul Monte Cengio, alla presenza del Sindaco di Cogollo del Cengio, Riccardo Calgaro, dell'Onorevole Massimo Calearo, del Presidente nazionale dell'Associazione nazionale Granatieri di Sardegna, Gen. Mario Buscemi, e di rappresentanze di

Torino. 19 aprile 2009. 350° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. Schieramento e cerimonia militare

numerose Associazioni d'Arma. Quindi la celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa Votiva, seguita dalla deposizione di una corona all'interno della chiesa. La giornata si è conclusa presso il Monumento ai Caduti di Cogollo del Cengio con la deposizione di una corona di alloro ed i discorsi delle Autorità presenti.

Il successivo 21 giugno a Goito (MN) si è svolto un Raduno interregionale della ANGS durante il quale la città di Goito ha concesso la cittadinanza onoraria al 1° reggimento "Granatieri di Sardegna". Alla manifestazione, iniziata alle 9,30 nella splendida Piazza della Rocca risalente al passato gonzaghesco, hanno partecipato circa 150 Granatieri con 33 Colonnelle provenienti dalle Regioni Lombardia, Piemonte, Emilia e Romagna, Veneto, Friuli, Trentino, Marche e Lazio.
Sul Colle dell'Assietta domenica 19 luglio, una soleggiata giornata estiva favorì la commemorazione del 262° anniversario della battaglia e l'afflusso di numeroso pubblico e Autorità. Dopo l'alzabandiera è stata celebrata la Santa Messa. Ai lati dell'altare quattro Granatieri in servizio, nell'uniforme del 1747 giunti appositamente dal 1° reggimento. L'Associazione nazionale Granatieri era rappresentata dal Presidente provinciale di Torino Valter Costamagna, che ha dato lettura del messaggio fatto pervenire dal Presidente nazionale Mario Buscemi, e da molti Granatieri giunti

Corato (BA). 4 – 5 luglio 2009. In alto e sopra, 1° Raduno interregionale "Granatieri di Sardegna"

Roma. Piazza del Campidoglio. 1° ottobre 2009. I Granatieri celebrano i 350 anni nel più bel salotto della città di Roma con il Carosello storico

dal Piemonte con le Colonnelle di Torino, Cuneo, Saluzzo, Fossano, Vercelli, oltre a rappresentanti del nucleo di Susa e del costituendo nucleo di Pinerolo.
Anche l'entrata dei bersaglieri a Roma fu oggetto di un Convegno tenuto il 20 settembre presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna". Coordinato dal Gen. Bruno Sorvillo, si sono alternati quattro oratori: il Gen. Bonelli, Presidente del Centro Studi, il Professore Piero Crociani, collaboratore dell'Ufficio storico dello SME, il Gen. Roberto Russo dei Bersaglieri ed il Ten. Col. Marco Buscemi dello Stato Maggiore dell'Esercito (che ha anche presentato il suo libro dal titolo "La Presa di Roma. Settembre 1870"), che hanno illustrato la materia sotto vari aspetti: storici, ordinativi ed operativi. All'evento sono intervenuti numerosi illustri ospiti e studiosi della materia, alcuni dei quali hanno dato vita al dibattito. Interessanti gli spunti di riflessione del Principe Sforza Ruspoli e del Professor Domenico Fisichella che con i loro interventi hanno vivacizzato il Convegno.
Roma, il 1° ottobre, per festeggiare il compleanno dei suoi soldati, oltre al patrocinio, non poteva che offrire il salotto più bello del mondo: Piazza del Campidoglio. Luci, suoni, bandiere, lo spettacolo fu esaltante. "*Il cuore palpita e gli occhi, leggermente inumiditi dalla commozione del ricordo degli avvenimenti della storia, scintillano alle luci artificiali. I giovani Granatieri sono presi dal compito assegnato, esprimono in ogni gesto, in ogni movimento l'esaltazione per il senso di appartenenza e l'orgoglio di esserci. Le Autorità presenti sono attonite per uno spettacolo unico ed indescrivibile. Per tutti è il Sindaco On. Gianni Alemanno che ringrazia e ricorda il legame che lo lega alla Brigata, avendo prestato servizio militare nei suoi ranghi. Ricorda inoltre quanto i Granatieri abbiano dato alla città in termini di eroismo e di sangue, specie nelle giornate dell'8-10 settembre 1943, e come il Consiglio Comunale, a nome di tutti i cittadini, abbia sentito il desiderio di rendere merito nominando il 1° Reggimento «Cittadino Onorario di Roma»*." (Ernesto Bonelli. Il Granatiere Ed. 3/09). Dopo gli interventi e la proiezione del film "A me le Guardie!" ebbe inizio la rievocazione storica presentata dal giornalista d'eccezione Franco Di Mare della RAI.

Roma. 13 ottobre 2009. Museo storico dei "Granatieri di Sardegna". Seminario "I Granatieri e la città di Roma"

Orvieto. 21 novembre 2009. Cerimonia commemorativa di Padre Chiti. La 3^ compagnia del contingente 3°/72 sfila per le vie cittadine

"*L'abbinamento professionalità del presentatore, luci, suoni, orgoglio ed impegno dei Granatieri, passione della regia di Pellicanò, maestria del Maestro Morlungo e della Musica d'ordinanza del 1° Reggimento hanno fatto sì che lo "spettacolo" sia stato trascinante, emozionante, indimenticabile. Si succedono i quadri storici e la scalinata di Michelangelo è un crescendo di bandiere ed uniformi d'epoca. La visione è unica. Al suono del Canto degli Italiani, alla presenza del Medagliere nazionale, la piazza presenta il suo quadro finale d'insieme. È un'immagine unica. I presenti lasciano il più bel salotto del mondo entusiasti. Grazie alla Presidenza nazionale e a Pellicanò, perché ci hanno donato un altro momento indimenticabile.*"

E dopo l'indimenticabile serata in Piazza del Campidoglio, il successivo 13 ottobre, si sono concluse con il Convegno "I Granatieri e la città di Roma", tenuto presso il Museo Storico Granatieri, le celebrazioni del 350° anniversario della costituzione della Specialità. L'evento, che ha visto la partecipazione di numerosi ospiti, è stato presieduto dal Presidente nazionale Gen. Mario Buscemi, ed ha visto alternarsi, quali oratori, due qualificati Professori dell'Università di Roma "La Sapienza", il Prof. Antonello Bigini ed il Prof. Giuseppe Conti, il Presidente del Centro Studi ANGS, Gen. Ernesto Bonelli, ed infine il Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna Gen. Filippo Ferrandu. L'annuale pellegrinaggio a Flambro chiuse un anno intenso e vivo per l'Associazione, ma colmo di soddisfazione per tutti gli iscritti.

Ma non era finita!

Un altro impegno si intravedeva all'orizzonte: il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Pompei. 20 dicembre 2009. Foto ricordo del gemellaggio tra Granatieri pugliesi e campani

Buongiorno.

Mi chiamo Trombetta Maria Cristina Daniela e risiedo a Como. Mio nonno Trombetta Giuseppe ha partecipato alla Grande Guerra come soldato del 1° Granatieri, 8va compagnia, 13ma Divisione-7mo Corpo d'Armata.
Dopo la morte del nonno, in una stanzetta del solaio nella casa di famiglia, ho trovato una cassettina di legno appartenuta a Trombetta Giuseppe contenente la corrispondenza tenuta con i famigliari durante le guerre Italo-Turca e Prima Guerra Mondiale e altri documenti.
Ho riordinato il materiale rispettandone le date e trascritto integralmente le lettere.
Da questo mio lavoro è scaturito un libro stampato a settembre 2020 da TRALERIGHE LIBRI...
Vi sarei riconoscente se ne faceste menzione nella vostra rivista.

Cordiali saluti
Trombetta Maria Cristina Daniela

Gentile Signora Trombetta,

pubblichiamo con piacere questa sua lettera che consente di mantenere viva la memoria di chi ha sacrificato la propria vita, sperando di offrire un futuro migliore alle nuove generazioni.
Il suo appassionato lavoro di recupero e riordino del materiale custodito da suo nonno ci fa vivere emozioni molto forti, che ci aiuteranno ad affrontare con maggiore determinazione le quotidiane difficoltà della vita.

Grazie.
Giancarlo Rossi

Roma, 15 Settembre 2021

Egr. Signor Direttore,

ho avuto il piacere di partecipare alla celebrazione del "Centenario" di Padre Gianfranco Maria Chiti da Gignese nei giorni 11 e 12 settembre scorsi organizzata dall'Associazione Allievi di Padre Chiti, e desidero farvi partecipi, quale socio amico dell'Associazione Granatieri di Sardegna di questa mia grande emozione e commozione.
Gli Allievi di Padre Chiti, tutti, mi hanno accolta con grande cordialità e per questo non cesserò di ringraziarli. Per motivi familiari, tra cui l'"andata avanti" di mio Marito, dovetti decidere di lasciare la mia bella Torino e trasferirmi a Roma, quindi potete immaginare quanto mi abbia fatto piacere essere stata così ben accolta da cittadina romana.
Sono stata presente al Convegno tenuto presso la Sala Conferenze del Convento dei Cappuccini di Via Veneto, alla cerimonia dello Scoprimento della Targa Commemorativa in Via Migiurtinia 42, presente anche la delegazione dei Granatieri in armi e alla Solenne Celebrazione della Santa Messa nella bella Chiesa del Convento. Non ho parole per descrivere la forte emozione quando, all'altare, ho avuto il grande onore inaspettato di leggere la Preghiera del Granatiere, come vedova del Sottufficiale dei Granatieri Carlo Porta – classe 1942 – che ebbe come Comandante Padre Chiti a Pietralata. La mia voce era rotta dalla commozione.
Ricordi che mai, mai dimenticherò, perché sono scolpiti nel mio cuore, per sempre, come il giorno 2 febbraio 1995 nel quale io conobbi e mio marito rivide Padre Chiti proprio al Convento di Orvieto e questo è stato un dono incommensurabile. A ME LE GUARDIE

Cordialmente
Anna Giachino vedova Porta

Gentile Signora Giachino,

La ringrazio per aver voluto condividere con noi le emozioni provate in occasione delle cerimonie organizzate in onore del nostro amatissimo Gianfranco Maria Chiti, Generale dei Granatieri di Sardegna e Servo di Dio.
Entrare a far parte della nostra Associazione vuol dire aderire agli stessi Valori di solidarietà e fratellanza che hanno ispirato la vita di chiunque abbia avuto l'opportunità e l'onore di indossare gli Alamari biancorossi.
La nostra è una grande famiglia, inclusiva ed accogliente, come Lei stessa "con voce rotta dalla commozione" ha il piacere di sottolineare.
Nell'augurarLe una felice permanenza tra le nostre fila, Le porgo un cordiale saluto anche a nome di tutti gli iscritti al nostro Sodalizio.

Giancarlo Rossi

Preziose e romantiche visite torinesi

MICHELE CORRADO

(AI GRANATIERI IN SERVIZIO E IN CONGEDO)

Ovunque vada in Italia, un Granatiere trova sempre sentimenti, documenti e monumenti della gloriosa storia del Corpo.
Recentemente mi è capitato per motivi di famiglia di recarmi a Torino e ne ho approfittato per salutare gli amici dell'Associazione Granatieri, Sodalizio sempre orgogliosamente recettivo, e chiedere di visitare ancora una volta la Scuola di Applicazione, per rituffarmi dopo quasi sessant'anni nei corridoi e nelle aule della mia gioventù. L'attuale Comandante, l'ottimo e affabile Generale D'Ubaldi, mi ha immediatamente concesso la possibilità di incontrarci e così ho potuto salutare anche i suoi collaboratori

REGIO EDITTO

PENALE MILITARE

In data del 27 di agosto 1822.

TORINO NELLA STAMPERIA REALE

Frontespizio del "Regio Editto"

Quattro generazioni di Granatieri

L'occasione è propizia per dare anche un cenno sulla famiglia Costamagna, la cui storia mi ha folgorato e affascinato, e che ritengo meriti di essere conosciuta sia pure per sommi capi. Come si può vedere dal riquadro riassuntivo, è una famiglia in cui vi sono ben quattro generazioni di Granatieri, probabilmente un record da Guinness che va evidenziato e portato a conoscenza di tutti noi Granatieri sia in congedo sia in servizio.

Domenico Cortesio
(3 giugno 1888 - 9 novembre 1915) fratello di Giovanna madre di Renato Costamagna.
La "mobilitazione" del giugno 1915 lo trova a Liverpool per lavoro. Tornato in Patria viene inquadrato nel 1° Granatieri - 1^ compagnia e muore a novembre in ospedale militare. È sepolto nel Sacrario di Redipuglia.

Renato Costamagna
(25 dicembre 1927 - 25 giugno 1973)
Servizio di leva nel1949 presso 8° CAR di Orvieto, caporale dei Granatieri istruttore mitragliatore. (vedasi foto ove spiccano i bianchi alamari).

Valter Costamagna
(12 gennaio 1959)
8° Scaglione 1978. CAR Orvieto poi 1°btg. "Assietta" Roma.
Furiere della 2^ compagnia del Cap. Walter Petricone, Comandante di plotone Ten. Raffaele Addessi.
Nominato staffetta di compagnia.
Presidente Sezione di Torino ANGS dal 2001.

Giorgio Costamagna
(25 novembre 1989)
190° Corso "Audacia" Accademia Militare di Modena – Granatiere.
Comandante di plotone 7^ compagnia "rappresentanza" 1° Granatieri.
Comandante di plotone Accademia Militare di Modena 197° Corso "Tenacia".
Comandante 7^ compagnia "rappresentanza" 1° Granatieri.
Comandante 2^ compagnia "fucilieri" 1° Granatieri.
Impiegato 6 mesi presso il Comando NATO in Pristina KFOR Head Quarters.
Attualmente Capo Ufficio O.A.I. 1° reggimento Granatieri.

N.B. Il fratello più piccolo di Giorgio, il S.Ten. di fanteria Marco, è attualmente frequentatore della Scuola di Applicazione (assegnato alla fanteria meccanizzata).

Le quattro generazioni Cortesio-Costamagna, con i "bianchi Alamari"

più stretti, ambedue Granatieri, il Gen. De Masi ed il Col. Siragusa. Nel corso del colloquio ho chiesto al Gen. D'Ubaldi di poter visitare anche la preziosissima biblioteca dell'Istituto per vedere dal vivo il "Regio Editto Penale Militare", pubblicato nel 1822, che il grandissimo ed indimenticabile Generale dei Granatieri Raffaele Simone aveva tra i suoi cimeli e che, per sua volontà dopo la sua scomparsa, è andato all'amico di famiglia Granatiere Valter Costamagna. Affinché tale raro ed inestimabile documento venisse conservato al meglio per le generazioni future, il Granatiere Costamagna ha deciso a sua volta di donarlo alla splendida Biblioteca della Scuola d'Applicazione d'Arma. Penso si sia trattato di un nobile gesto degno della massima considerazione e con il quale si perpetuano le nostre tradizioni, consentendo a tutti di accedere al patrimonio comune.

Costamagna, D'Ubaldi e Corrado con il "Regio Editto" all'interno della Biblioteca della Scuola

Da sinistra a destra: Ten. Col. di cavalleria Davide Borracchia Direttore Biblioteca della Scuola; Col. dei Granatieri Massimo Siragusa, Capo Ufficio Affari Generali; Gen.C.A.(r.a.) Michele Corrado; Granatiere Valter Costamagna, Presidente Sezione ANGS di Torino; Gen. B. dei Granatieri Roberto De Masi, Capo di Stato Maggiore; Gen. D. Mauro D'Ubaldi attuale Comandante della Scuola

60 anni di tesseramento: un esempio da seguire

RENATO VALLOMY

Invio questa fotografia fattami durante il servizio di leva svolto negli anni 1960 – 61, con la classe 1938. Nell'immagine, mi trovo nell'Ufficio del Comando dell'autosezione, retto dal Capitano De Pascale con la collaborazione del Maresciallo Petrucci e del Sergente Maggiore Ciampi.
Con il tesseramento dell'anno 2021, sono 60 anni di adesione all'Associazione Granatieri di Sardegna, prima con la Sezione di Torino, poi con la Sezione di Vercelli. Purtroppo, nella mia Regione (Val d'Aosta) non esiste un gruppo Granatieri: qui sono tutti Alpini, come lo sono stati mio padre, ragazzo del '99, e, prima di me, 2 fratelli Alpini.

Con la Sezione di Vercelli sono stato presente al raduno di Asiago.
Nella vita civile sono stato eletto Sindaco per 15 anni nel Comune di residenza e poi una legislatura in altro Comune dal quale proveniva la mia famiglia.
Saluti granatiereschi a tutti.

2° anniversario della ricostituzione della Sezione Granatieri di Bracciano

PASQUALE RANIERI

Oggi 30 ottobre 2021, nella sede naturale della Sezione Granatieri di Bracciano, con le nostre famiglie abbiamo festeggiato il 2° anniversario della ricostituzione della Sezione Granatieri. L'evento, spostato da febbraio ad oggi per motivi COVID, è stato accolto entusiasticamente da tutti i Soci che sono giunti a Bracciano dall'Umbria, dal Sud Lazio e dalla Campania. Presente all'evento il Presidente regionale del Lazio, Dott. Cap. Ernesto Tiraboschi. Lunga vita alla Sezione.

Un incontro particolare

FERDINANDO TOCCI

In occasione delle cerimonie svoltesi per il centenario della traslazione della Salma del Milite Ignoto da Aquileia a Roma, alla Stazione ferroviaria di Arezzo si è verificato un incontro casuale tra un Granatiere ed un Paracadutista che ha fatto fare un salto all'indietro di un trentennio ai due protagonisti.
Il Granatiere Luca Coppi, con il basco azzurro della sua partecipazione con il 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" alla Operazione Ibis in Somalia, ha notato sulla giacca del Paracadutista Daniele Bucci un distintivo della Operazione Ibis e gli ha chiesto se e dove fosse stato in Somalia.
Scaglioni diversi e luoghi diversi, ma hanno rivissuto un momento molto duro per entrambi e dalle loro parole traspariva chiara l'emozione di quello che avevano affrontato. In un post che ho pubblicato nei vari gruppi dei Granatieri ai quali sono iscritto, ho detto che hanno mangiato la stessa polvere rossa della Somalia!!! Il telefono è letteralmente impazzito dai like e dai commenti alla foto. Ringrazio per l'attenzione.

L'anno delle grandi emozioni

ALANO MAFFUCCI

Carissimi, questo è l'anno delle grandi emozioni!
La prima è stata la visita alla Caserma Gandin dello scorso 8 giugno, che rimarrà impressa nella mia mente in ogni singolo dettaglio, in particolare per l'onore di aver potuto rendere omaggio ai nostri Caduti.
Vi confesso che è stato un momento particolarmente emozionante. Ho fatto del mio meglio per presentarmi con tutto il rispetto e la dignità che questo Monumento merita. Spero di esserci riuscito. Per l'altra grande emozione, devo ringraziare l'amico Granatiere Amato Borghi, che mi ha dato la possibilità di pregare nella Cappella del mio Co-

mandante Ten. Col. Gianfranco Chiti, ora Servo di Dio. Mi sono trattenuto a lungo in meditazione nella Cappella, era un atto dovuto. Ho portato due piccoli doni, era il minimo che potevo fare. La Pietà che senz'altro sarà gradita da Padre Chiti e due rose rosse legate con un fiocco bianco, i colori dei Granatieri. Ovviamente sono mie realizzazioni. Al primo anno della Scuola Orafi (nel 1956 !!), il primo lavoro che ho realizzato è stato proprio una rosa in ottone!
Sono entrato tardi in ANGS, cercherò di recuperare il tempo perduto. L'anno prossimo sarò presente, a Dio piacendo, agli eventi più importanti, celebrazioni del Duca di San Pietro, Sacro Monte Cengio etc etc.
Grazie della Vostra stima ed amicizia che mi onora!!
Un granatieresco abbraccio.

Qualcuno ricorda… quel maggio del 1966?

PIERO VIGHETTI

Una vecchia canzone racconta che sfogliando un vecchio libro di latino sortirono romantici ricordi, invece in un cassetto di un vecchio mobile ho trovato fotografie della naja che hanno suscitato in me orgogliosi ricordi di quel periodo.
Come non ricordare la cerimonia in onore del Duca di San Pietro? O il picchetto d'onore con tutto il reggimento schierato ai due lati di via della Conciliazione per il passaggio del Papa Pio VI, che si recava in visita dal Presidente della Repubblica, e il nostro Comandante, Colonnello Marini, che con voce stentorea e tonante da piazza San Pietro ordinava il "presentat arm" sì da farsi sentire anche dall'ultimo Granatiere in fondo alla via?
Ma per me il momento più alto, e che mi fece battere forte il cuore, fu il Carosello storico, diretto dal Capitano Taranto e con la sapiente, attenta, accorata supervisione del (allora) Tenente Colonnello Gianfranco Chiti... Dopo lunghe, partecipate e impegnative prove in una

notte di maggio presentammo in uno Stadio Olimpico gremito (e non per la solita partita di calcio) sedici "quadri" che rappresentavano gli oltre tre secoli della nostra storia gloriosa: partendo dalla fondazione del Corpo per arrivare fino alla difesa di Cosseria, la Prima Guerra di Indipendenza, il sacrificio del Cengio.
E così per concludere, e perché no, per condividere il ricordo con qualcun altro presente in quel maggio del 1966, ecco due mie foto con l'uniforme del 1848.
Grazie per l'attenzione.

La passione del collezionismo

FRANCESCO SECCHIERI

Angelo Brisotto classe 1941 residente a Monastier, un appassionato e divulgatore della grande guerra. Tutto ebbe inizio all'età di 8 anni, lui si definisce un "recuperatore di palline", in realtà trascorreva molto tempo a cercare tra i campi di battaglia reperti bellici per poi venderli e ricavarne qualche soldo.

Con il tempo questa attività non rese più dei profitti economici, ma lui possedeva dentro di sé la voglia di conoscere, sempre di più, questo mondo legato alla prima guerra mondiale.
Fu visitando una mostra dedicata alla grande guerra che capì che quella passione era qualcosa che sentiva nel profondo della sua anima, a tal punto che da quel giorno volle iniziare una sua collezione personale.
Da quel giorno iniziò a girare tutti i mercatini del Veneto, non accontentandosi di ciò che vedeva esposto, ma conversando con gli esperti e mercanti ha fortemente voluto intraprendere una collezione privata esclusiva, alla continua ricerca di oggetti rari che gli permettessero di arricchire la moltitudine di oggetti già in suo possesso.
Dalle foto possiamo ammirare fucili, bombe, granate ma la sua collezione non si limita alle armi e alle munizioni.
Nella casa di Angelo possiamo trovare mappe storiche, divise, una splendida bici: tutto questo materiale è attentamente custodito nelle sue teche all'interno di un ampio spazio dedicato esclusivamente alla grande guerra.

Numerosi visitatori hanno potuto ammirare gli oggetti esposti in questo speciale museo della prima guerra mondiale, dove Angelo accoglie e spiega con grande entusiasmo e dovizia di particolari a tutti coloro che amano conoscere ed esplorare questi storici oggetti risalenti a più di un secolo fa.
L'Amministrazione comunale di Monastier ha di recente dedicato una giornata a questo esclusivo museo per poter consentire agli appassionati una visita, scoprendo un mondo per molti inesplorato.
Angelo collabora con alcune scuole, mettendo a disposizione la sua profonda conoscenza nell'ambito della grande guerra.
Per chi volesse, è possibile visitare questo straordinario museo, prenotando telefonicamente allo 0422 798308 accompagnati dalla competenza e simpatia di Angelo Brisotto.

Ingresso nell'operazione "Strade Sicure"

Il 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" assume il comando della Task Force 2

GABRIELE MORANTE

Il giorno 7 dicembre 2021, il 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" ha assunto il comando della *Task Force* 2 del raggruppamento "Lazio-Abruzzo", nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure", i cui obiettivi sono quelli di prevenire e contrastare eventuali azioni criminali e/o terroristiche contro siti sensibili e il personale civile e, contestualmente, aumentare la sicurezza percepita dalla popolazione.

Il mandato (1° semestre 2022) vedrà il reggimento esprimere il Comando della *Task Force*, del 4° gruppo tattico e tre complessi minori (con tre compagnie fucilieri del I° battaglione "Assietta" schierate in area d'operazione).

La 1^ compagnia fucilieri, unica compagnia del reggimento impiegata in operazione nel 2° semestre 2021, ha invece terminato il mandato in data 4 dicembre 2021, cedendo il comando del complesso minore "Hotel".

Il Col. PISAPIA, 114° Comandante di reggimento, ha assunto così il comando di una *Task Force* che annoverà fra le sue fila – oltre ai Granatieri (sia del 1° reggimento sia del II° battaglione "Cengio") e ad altri militari della Brigata (reggimento "Lancieri di Montebello" (8°) e Re.Co.Su.Tat.) – anche donne e uomini provenienti dal 151° reggimento fanteria "Sassari".

L'operazione si presenta complessa e delicata, poiché, oltre alla vigilanza presso gli obiettivi sensibili della Capitale, indicati di volta in volta dalla Prefettura e dalla Questura di ROMA, c'è da affrontare anche l'emergenza sanitaria da COVID-19, che potrebbe vedere i militari della *Task Force* impiegati in servizi di contenimento dell'infezione, come accaduto negli ultimi 24 mesi (*check in* presso zone rosse, presidii presso le strutture di ricovero ecc.).

Un'importantissima sfida per il reggimento, con la consapevolezza di arrivare all'appuntamento in possesso dell'adeguata preparazione tecnico-tattica, raggiunta durante la fase di approntamento e "testata" durante il G20, quando i Granatieri hanno operato a presidio della Capitale garantendo la sicurezza dei Capi di Stato e dei Primi Ministri giunti per l'occasione.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito visita la caserma "Gandin"

GABRIELE MORANTE

In data 8 febbraio 2022, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Pietro SERINO, ha visitato la caserma "Gandin" in ROMA, sede del Comando Brigata "Granatieri di Sardegna" e del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna". Il Capo di SME è stato accolto dal Comandante delle Forze Operative Sud, Gen. C.A. Giuseppenicola TOTA, dal Comandante della Brigata "Granatieri di Sardegna", Gen. B. Liberato AMADIO e dal Comandante del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna", Col. Domenico PISAPIA.

Dopo l'illustrazione di un *briefing* informativo da parte del Comandante della Brigata, sugli impegni di alta rappresentanza e sulle attività addestrative e operative condotte dai reparti dipendenti, il Capo di SME ha salutato una rappresentanza della Brigata, ringraziando i Granatieri presenti per l'impegno profuso nell'assolvimento dei tanti compiti assegnati, unito a una formalità che è una caratteristica tipica della Specialità.
La visita è proseguita presso il Comando del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" per il saluto alla Bandiera di Guerra e per la firma dell'Albo d'Onore.
A seguire, la visita si è focalizzata sugli aspetti addestrativi della caserma "Gandin", in particolare sullo sfruttamento dell'*home station training* e delle *training box* ad esso associate.
Dopo la Sezione FATS (*Fire Arms Training Systems*), dove il Capo di SME ha potuto constatare con i suoi occhi il sistema di simulazione che permette ai militari della Brigata di mantenere costantemente le capacità di tiro, la visita è proseguita nella *training box* "Assietta", dove una squadra della 3^ compagnia fucilieri, comandata dal Cap. Domenico SEPE, ha svolto un'esercitazione con bersagli interattivi a sagoma abbattibile, utilizzabili con sistemi *laser* e munizionamento a salve, attraverso lo svolgimento di lezioni di tiro statiche e dinamiche.

Fossano. Monumento intitolato al Duca Carlo Emanuele II di Savoia

29 AGOSTO 2021

LIVIO BERTAINA

Domenica 29 agosto una bella giornata di sole ha accompagnato la festa dei Granatieri di Sardegna che a Fossano sono stati protagonisti dell'inaugurazione del monumento che ricorda il Duca Carlo Emanuele II di Savoia e del concerto della Musica reggimentale dei Granatieri di Sardegna tenutosi in serata.

L'evento è stato fortemente voluto dalla locale Sezione di Fossano con il Presidente Livio Bertaina e dal Presidente provinciale Claudio Tallone, supportati dall'Amministrazione comunale e dal Sindaco Dario Tallone.

La manifestazione ha avuto inizio con la Santa Messa, celebrata dal francescano Fra' Claudio, ex Carabiniere che a suo tempo conobbe Fra' Gianfranco Maria Chiti. In seguito, si è tenuta la sfilata lungo via Roma guidata dalla Musica reggimentale seguita dal gruppo storico militare "CARLO EMANUELE II DI SAVOIA" di Venaria, dalle Colonnelle delle Sezioni di Piemonte e Liguria e dai labari delle Associazioni d'Arma e civili e da un nutrito numero di Granatieri in congedo.

Proprio a lato del Castello degli Acaja è stato posizionato il cippo in memoria del Duca Carlo Emanuele II fondatore del Regiment des Gardes, diretto progenitore degli attuali Granatieri, il quale dimorò per alcuni anni in questo castello.

Il monumento raffigura il simbolo dei Granatieri, ovvero una granata con la fiamma.

Durante la cerimonia di inaugurazione il Sindaco Dario Tallone ha letto il messaggio della Principessa Maria Gabriella di Savoia, purtroppo impossibilitata a partecipare. Al pranzo, in compagnia della Banda musicale dei Granatieri, sono state consegnate le targhe ricordo alle Sezioni presenti, alle Autorità e alle ditte che ci hanno aiutato, e un plauso particolare è stato rivolto al 32°reggimento genio guastatori che ha ospitato la Banda dei Granatieri nel proprio soggiorno a Fossano.

A conclusione della giornata, la Musica reggimentale dei Granatieri si è esibita in un coinvolgente concerto, diretta dal Lgt. Domenico Morlungo.

Il concerto è stato realizzato in memoria di Fra' Gianfranco Maria Chiti e dei Granatieri classe 1921, in particolare di Giovanni Ciravegna, la cui figlia Francesca è stata la madrina dell'evento.

L'evento serale è stato accolto da un folto pubblico che ha mostrato la sua riconoscenza ed un sentito gradimento con lunghi applausi.

Messaggio di S.A.R. la Principessa Maria Gabriella di Savoia

All'Illustrissimo Dario Tallone, Sindaco della Città di Fossano;
Al Sig. Livio Bertaina, Presidente Sezione di Fossano della Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna;
Al Dottor Carlo Maria Braghero, Vicepresidente del Gruppo Croce Bianca di Torino;
Alla Banda reggimentale dei Granatieri di Sardegna, presente a Fossano;
A tutti i partecipanti allo scoprimento del Monumento del mio avo, Carlo Emanuele II, Duca di Savoia.

Esprimo innanzitutto la sentita gratitudine per l'invito a presenziare alla suggestiva cerimonia odierna e il profondo rammarico di non poter partecipare di persona ad un evento così importante per la memoria storica, fondamento dei valori civici e morali che ci uniscono.

Altri ricorderanno oggi nel dettaglio l'opera del Duca Carlo Emanuele II, succeduto nel 1638 al Padre, Vittorio Amedeo I, quando aveva appena quattro anni e che rimase a lungo sotto la tutela della Madre, la volitiva e sagace reggente, Madama Reale, che seppe imporsi anche ai cognati, il Principe Tomaso di Carignano, mio avo diretto, e il Cardinale Maurizio di Savoia.

Giovanissimo gettò le basi dell'esercito permanente di pace, garante della sicurezza dello Stato, sempre insidiato dal potente Luigi XIV di Francia, il Re Sole. A tale scopo nel 1659 istituì le "Guardie del Palazzo", dalle quali spiccarono i Granatieri e infine gli statuari "Granatieri di Sardegna", sinonimo di disciplina, di unione tra il Sovrano ed i cittadini, di Fedeltà alla Patria nella buona e nella cattiva sorte.

Alla morte di Carlo Emanuele II, nel 1675, la sua consorte Giovanna Battista di Nemours-Savoia resse il ducato con mano fermissima, potenziandone le difese. La sua opera fu portata avanti per mezzo secolo dal figlio Vittorio Amedeo II.

Ho due motivi di speciale gratitudine per l'invito che mi è stato rivolto.

In primo luogo, constato che la Provincia Granda è davvero la seconda culla della Tradizione sabauda del Vecchio Piemonte e che la sua dirigenza politico-amministrativa ne conserva e arricchisce i monumenti. È il caso del Castello degli Acaja, prodigiosamente eretto in soli otto anni, tra il 1324 e il 1332, per volere di Filippo di Acaja. Il Castello fu abitato anche da Carlo Emanuele II con la madre, Cristina di Francia, tra il 1643 e il 1646.

Oggi sede di una prestigiosa Biblioteca Civica, voluta dal classicista Giorgio Barbero, con la sua imponenza è punto di riferimento della cittadinanza e di un vasto territorio.

In secondo luogo, ho motivo di sentirmi tra voi tutti nell'omaggio al fondatore dei Granatieri perché nel 2004 mi vennero conferiti gli Alamari di Granatiere a Torino, nel corso di una cerimonia voluta dal Conte Alessandro Cremante Pastorello, all'epoca Vicepresidente della Consulta dei Senatori del Regno.

Mentre rinnovo il mio saluto alle Autorità militari, civili e religiose presenti alla Cerimonia sento il rammarico di non poter applaudire di persona le musiche che verranno eseguite dalla Banda reggimentale dei Granatieri di Sardegna. Rimedierò ascoltandone le registrazioni che conservo care a Ginevra, nella Fondazione Umberto II e Maria José.

Concludo con il plauso e l'augurio di splendida giornata memoriale e con l'impegno a visitare la Città degli Acaja, anche per rendere omaggio al monumento di Carlo Emanuele II, grata a quanti l'hanno voluto e oggi, in presenza o da lungi, ne festeggiano lo scoprimento.

Ginevra, 28 agosto 2021

Dedicata una via ai "Granatieri di Sardegna"

03 OTTOBRE 2021

BRUNO BONGIOANNI

Il 03 ottobre 2021 la Sezione di Cuneo "S. Ten. Luigi Eula" ha celebrato il 277° anniversario della battaglia del 30 settembre 1744, svoltasi nella Frazione della Madonna dell'Olmo alle porte di Cuneo assediata dai Franco-Ispani. La battaglia iniziò il 30 settembre nei pressi di Madonna dell'Olmo dove si combatté aspramente. I Granatieri piemontesi parteciparono a numerosi scontri con gravi perdite di uomini, l'obiettivo era liberare la Città di CUNEO assediata per la sesta volta.

Tale battaglia segnò questo luogo nella storia locale che con la rinata Sezione di Cuneo nel 2003, dopo il mitico raduno nazionale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, diede inizio a un percorso di conoscenza della figura dei Granatieri con rievocazioni storiche con più di cento figuranti nel magnifico scenario del parco di Villa Bruno di Tornaforte, Quartier generale durante la grande battaglia e con la presenza per ben due volte della Musica reggimentale dei Granatieri con due concerti.

Il primo concerto si svolse al Parco della Resistenza di fronte al monumento. Prima del concerto, si sfilò da Piazza Galimberti in Corso Nizza e Corso Dante con le divise storiche dal 1659 fino ai giorni nostri.

Il secondo concerto si svolse in Piazza Virginio sfilando in Via Roma fra due ali di folla entusiasta.

I due concerti e le rievocazioni storiche hanno a questo punto incuriosito i Cuneesi che hanno iniziato a collegare i Granatieri di Sardegna ai toponimi della Frazione della Madonna dell'Olmo: via della battaglia che partendo dal Santuario si snoda fino alla Frazione Passatore, luogo dello schieramento e trinceramento durante la grande battaglia; il secondo è Piazza della battaglia adiacente il Santuario, di fronte al plesso scolastico "G. Rodari", dove nel 2003 l'allora Presidente regionale Cav. Sebastiano Gallo si prodigò per far posare il bassorilievo che ricorda la grande battaglia e dove ogni anno, nella ricorrenza del 30 settembre 1744, viene deposta una corona da parte della Sezione di CUNEO con la partecipazione di numerosi Granatieri delle Sezioni piemontesi.

Venivo eletto nel 2007 Presidente della gloriosa Sezione di CUNEO, fondata dal papà del nostro attuale Presidente nazionale Giovanni Garassino e del Segretario generale Bruno Garassino. Come programma, ci prefissammo di aggiungere un altro tassello nella storia della Frazione: veniva inoltrata nel 2012 istanza all'Amministrazione comunale di CUNEO affinché venisse intitolata una via della Frazione ai Granatieri di Sardegna. Finalmente, dopo anni di attesa, ecco la bella notizia: con determina della Giunta comunale n. 263 del 18 ottobre 2018, viene intitolata nel quartiere Torretta che sorge adiacente al grande parco naturalistico di Villa Bruno di Tornaforte e parallela a Via della battaglia per una lunghezza di 320 metri "Via Granatieri di Sardegna", che collega Via Torretta con Via Torre Allera, dove sicuramente quel terreno venne calpestato dai Granatieri durante la cruenta battaglia.

Domenica 03 ottobre 2021 la Sezione di Cuneo S.Ten. Luigi Eula, in occasione del 277° anniversario della battaglia della Madonna dell'Olmo, organizza la benedizione e lo scoprimento della targa "Via Granatieri di Sardegna". Sono presenti, tra gli altri, l'Assessora alle manifestazioni della Città di CUNEO la Dottoressa Paola Olivero, il Parroco del Santuario della Madonna dell'Olmo Don Franco, il Presidente della Sezione ANGS di CUNEO Bruno Bongioanni, Granatieri con le rispettive Colonnelle, famigliari e amici.

Alle ore 10 benedizione e posa della corona al bassorilievo posto presso le scuole elementari G. Rodari, che ricorda la grande battaglia, si prosegue sfilando fino alla targa della nuova via. I Granatieri con rispettive Colonnelle si schierano ai lati della targa, madrina della Via la Signora Irma Bertone vedova del Granatiere Francesco Brignone iscritto alla Sezione di CUNEO da parecchi anni, andato avanti il 10 aprile 2021. Si procede allo scoprimento calando il Tricolore, Don Franco recita alcune preghiere e benedice la targa: un lungo e caloroso applauso del pubblico e dei Granatieri entusiasti sancisce quel traguardo tanto atteso, raggiunto in un momento così pieno di difficoltà e sofferenza nella speranza che tutto ritorni alla normalità. Si raggiunge il Santuario della Madonna dell'Olmo per la Santa Messa in onore di tutti i Granatieri e di quelli della Sezione di CUNEO andati avanti sfilando per Via della battaglia. Permettetemi un ringraziamento dal profondo del cuore a tutti i Granatieri della Sezione di CUNEO che, per mano del Vice Presidente Lodovico Armando, durante il convivio presso la "Locanda da Peiu", mi hanno onorato consegnandomi una targa a ricordo dei miei ininterrotti anni di Presidenza dal 2007 e per il mio settantesimo compleanno.
Un cordiale e granatieresco saluto a tutti i Granatieri d'Italia dalla bella Città di CUNEO.

18 OTTOBRE 2021

Esposizione permanente sulla difesa di Roma

E. B.

Il 18 ottobre 2021, nel quadro delle attività connesse con il progetto "Difesa di Roma", presso il Museo Storico dei Granatieri di Sardegna ha avuto luogo la inaugurazione della esposizione permanente "La Difesa di Roma, 8 - 10 settembre 1943", realizzata con il contributo della Regione Lazio, ideata e curata dal Gen. B. Ernesto Bonelli , con il fattivo contributo del personale del Museo Storico e dell'Associazione Amici del Museo Storico Granatieri di Sardegna.
Erano presenti il Presidente e il Vice Presidente dell'ANGS, il Comandante del 1° reggimento Granatieri di Sardegna, Col. Diotallevi, il Comandante del reggimento Lancieri di Montebello (8°), Col. Gasparo, il Comandante del 2° battaglione Granatieri "Cengio", Ten. Col. Pagliaroli, sei Ufficiali del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna", i Presidenti dell'Associazione nazionale Carristi, Gen. D. Sabato Errico, e dell'Associazione nazionale Commissariato e Amministrazione - Ten. Gen. Salvatore Farì, la Professoressa Aurora Russo in rappresentanza del Liceo Artistico Caravaggio di Roma e una rappresentanza del Centro regionale ANGS Lazio.
Dopo l'indirizzo di saluto e la presentazione del progetto da parte del Presidente nazionale ANGS, Gen. D. Giovanni Garassino, ha preso la parola il Gen. Bonelli che ha illustrato modalità, tempi, temi ed aspetti organizzativi del progetto consistente nella realizzazione di una esposizione permanente composta da: tabelloni illustrativi degli eventi storici del momento (luglio 1943 – giugno 1944); vetrine contenenti armi, materiali, uniformi e documenti d'epoca; un libro "Eroi nei giorni del caos"; un depliant ed un filmato dal titolo "Eroi nei giorni del caos".
La proiezione di detto filmato ha destato l'interesse degli intervenuti. L'evento è proseguito con la visita al materiale esposto.

Premiazioni Trofeo Villa d'Este

23 OTTOBRE 2021

Granatieri della Sezione di Como e della Presidenza Regione Lombardia hanno preso parte alla manifestazione Trofeo Villa d'Este di canottaggio, svoltasi sabato 23 ottobre a Como. Nel corso della cerimonia di premiazione della gara più importante dei 6000 metri, il Presidente regionale ANGS Cav. Enrico Mezzenzana ha consegnato la coppa Granatieri e la sterlina d'oro, sponsorizzata dal Presidente della Sezione di Como, Primo Capitano Piero Baratelli, all'atleta vincente e più meritevole della competizione.

Il Centro regionale ANGS della Puglia ricorda Padre Chiti celebrando il Milite Ignoto

GIUSEPPE CALDAROLA

24 OTTOBRE 2021

Domenica 24 ottobre, per il centenario della traslazione del Milite Ignoto all'Altare della Patria ed il centenario della nascita della MAVM Gianfranco Maria Chiti, Generale dei Granatieri, nella chiesa di S. Michele Arcangelo di Ruvo di Puglia è stata officiata la Santa Messa in suffragio dei *Caduti di tutte le Guerre*. Nel corso della celebrazione, il Presidente Gra. Caldarola ha ricordato la Grande Figura del Servo di Dio Padre Chiti ed ha rivolto un commosso pensiero ai *Caduti per la Patria* e a tutti i soci *andati avanti*.
Le note del Silenzio d'ordinanza e la Preghiera del Granatiere, prima della benedizione finale, hanno concluso il rito religioso. Presenti il Gra. Brig. Gen. Felice Marchese (Assoarma Bari), i Presidenti con le Colonnelle delle Sezioni di Bari, Maglie, Barletta, Ruvo di Puglia e Corato, unitamente a quella regionale, e numerosi Granatieri intervenuti da tutta la Regione con le proprie consorti. Il pranzo sociale, l'inno dei Granatieri ed i saluti finali hanno felicemente concluso l'annuale convivio dei Granatieri di Puglia.

Commemorazione del 2 e 4 novembre a Vercelli

FULVIO BERTOGLIO

Finita la parentesi delle proibizioni causa COVID, finalmente si può partecipare alle ricorrenze istituzionali in presenza e nell'occasione abbiamo potuto commemorare il 4 novembre come eravamo abituati (anche se purtroppo in numero limitato) e come merita questa ricorrenza importante per le Forze Armate e di conseguenza anche per le Associazioni d'Arma.
A Vercelli l'Associazione Granatieri ha avuto un ruolo importante sia nella ricorrenza del 2 novembre, giornata nella quale vengono ricordati tutti i soldati che hanno perso la vita per la Patria, sia nella ricorrenza del 4 novembre, "Giornata delle Forze Armate".
Il 2 novembre, ci siamo trovati al Sacrario Militare del cimitero cittadino dove, per le disposizioni anti Covid, il numero dei partecipanti ha dovuto subire una riduzione, quindi, oltre alla presenza di un picchetto di militari in armi del reggimento artiglieria "a cavallo" ("Voloire") di stanza alla Caserma "Scalise" di Vercelli, erano presenti le massime Cariche istituzionali cittadine; in rappresentanza delle Associazioni d'Arma erano presenti i Granatieri della Sezione vercellese nelle persone del Presidente e di un alfiere con il Labaro delle Medaglie d'Oro della Provincia di Vercelli, denominata Provincia Aurea dal momento che conta il maggior numero (trentasei) di decorazioni di MOVM. Non essendo presente nessun labaro (e quindi anche la nostra Colonnella) per disposizione prefettizia, è stato per noi motivo d'orgoglio essere chiamati a rappresentare tutte le Associazioni cittadine ed onorati di portare il Labaro delle MOVM. La cerimonia è iniziata con la benedizione da parte di Mons. Arcivescovo al Sacrario, si è proceduto quindi alla deposizione di tre corone d'alloro, rappresentanti rispettivamente il Comune, il reggimento "Voloire" e le Associazioni d'Arma cittadine

(ad accompagnare la corona il Presidente della Sezione ANGS Gra. Fulvio Bertoglio).
Dopo aver reso gli onori ai Caduti ed aver letto la Preghiera del Caduto, la cerimonia è terminata.
Eccoci dunque al 4 novembre, Giornata delle Forze Armate. Il ritrovo era in Piazza Cesare Battisti di fronte al Monumento ai Caduti. Qui erano presenti il Prefetto, il Sindaco, i Comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, il Comandante del reggimento "Voloire", il Questore, un picchetto interforze e le Associazioni d'Arma, ognuna con il proprio Labaro ed una rappresentanza di tutti i soci; per i Granatieri erano presenti il Presidente del Centro territoriale, il Presidente di Sezione, un alfiere con la Colonnella e altri due soci in rappresentanza di tutta la Sezione.
La cerimonia ha seguito il classico copione: dopo l'alzabandiera e la deposizione delle corone d'alloro, sono stati resi gli onori ai Caduti, sono stati letti i messaggi del Ministro della Difesa e del Presidente della Repubblica e, in questa particolare occasione, anche la motivazione della concessione al Milite Ignoto della "Cittadinanza Onoraria" da parte della città di Vercelli e la motivazione della MOVM concessa il 1° novembre 1921. A questo punto la cerimonia è terminata con il "rompete le righe", con la speranza che il prossimo anno si possa contare sulla presenza di una più vasta rappresentanza di soci delle Associazioni e di cittadini per onorare degnamente questa importante ricorrenza.

Sezione di Caserta: 4 novembre

CARMINE FORMICOLA

Il 4 novembre, giorno dell'Unità nazionale e giornata delle Forze Armate, è stato sempre ricordato a Caserta e provincia con solennità e partecipazione. Tuttavia, quest'anno tale ricorrenza ha avuto una particolare rilevanza storica ed emotiva per tutti per la celebrazione del Centenario del Milite Ignoto.

La Sezione ANGS di Caserta, riaperta nel 2019 dopo un lungo periodo di inattività forzata, si sta conquistando, fra le Associazioni combattentistiche e d'Arma, apprezzamenti e visibilità e non a caso, oltre alla città capoluogo, anche numerosi Comuni della provincia hanno voluto il Labaro e i Granatieri. Si è iniziato il 3 novembre a S. Maria Capua Vetere per proseguire il 4 a Caserta e S. Tammaro e, a causa di eventi meteorologici, il 7 a Caiazzo. Purtroppo, non è stato possibile aderire ad altri inviti per accavallamenti di orari, ma certamente non mancheranno occasioni per mostrare i nostri "Baveri Rossi" con i "Bianchi Alamari".

Il 4 novembre a Pompei

CARMINE FORMICOLA

Il 4 novembre di 103 anni fa, il Generale napoletano Armando Diaz scriveva:
"I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza; la guerra è vinta". Con queste parole il Gen. D. Giovanni Albano, Vice-presidente nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena Odv., nonché Consigliere della Sez. ANGS di Pompei, è intervenuto c/o la Sala Consiliare della città di Pompei il 4 novembre 2021.
82 anni, 44 dei quali vissuti in uniforme al servizio della Patria, svolgendo, tra l'altro, 7 anni di servizio all'estero e con tale esperienza si è sentito l'obbligo di dire la sua verità.
La IV Guerra d'Indipendenza, vissuta nell'ambito del primo conflitto mondiale, è stata una guerra smisurata, senza pietà, che introduceva l'inferno della trincea dove milioni di uomini sarebbero marciti per il fango, il freddo e la fame, in attesa di immolarsi al grido liberatorio "Savoia". Si è conclusa così, la giornata commemorativa, che quest'anno aveva incluso anche il Centenario della traslazione del "Milite Ignoto" e che aveva avuto inizio con la celebrazione della S. Messa, nella Cappella dell'Ist. Bartolo Longo, e la deposizione al monumento ai Caduti della corona d'alloro, alla presenza del Sindaco Carmine Lo Sapio e di una rappresentanza delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, tra le quali spiccavano la Colonnella del Centro regionale della Campania e il Labaro della Sezione di Pompei dell'Associazione Granatieri di Sardegna.

Cerimonia 6 novembre a Fossano

LIVIO BERTAINA

Su proposta dell'Amministrazione comunale e con l'approvazione delle Forze Armate locali e delle Associazioni d'Arma e di volontariato, lo sventolio del Tricolore del 4 novembre è avvenuto nella giornata di sabato 6 novembre. Il programma particolarmente intenso della giornata ha coinvolto tutti i militari della

città di Fossano: il 32° genio guastatori, il 1° reggimento artiglieria da montagna, i Carabinieri della Stazione locale, i Finanzieri, la Polizia locale e la Polizia penitenziaria con le varie Associazioni d'Arma e di volontariato. Oltre al Sindaco di Fossano Dario Tallone, hanno preso parte all'evento il Prefetto di Cuneo Fabrizia Triolo ed il Sottosegretario di Stato alla Difesa Senatrice Stefania Pucciarelli.
La cerimonia ha avuto inizio con la deposizione di una corona di alloro presso il monumento dei Caduti di Guerra ed è proseguita con la resa degli onori ai monumenti presenti in città: Caduti in Russia degli Alpini, a quello dei Marinai e al monumento dei Granatieri in piazza Castello che, per questa giornata, è stata trasformata in una sorta di "Cittadella militare" con l'esposizione dei mezzi militari del 32° genio e del 1° artiglieria, oltre ad altri mezzi operativi delle Forze Armate e degli organi preposti alla nostra sicurezza: Carabinieri, Vigili del fuoco, Protezione civile ed Associazioni di volontariato. Alla giornata ha partecipato un gruppo di Granatieri con le Colonnelle di Fossano, Saluzzo e Torino.

7 NOVEMBRE 2021

Il Salento onora il Milite Ignoto

UMBERTO MICCOLI

Poggiardo, in provincia di Lecce, Comune di circa 6000 abitanti compresi quelli della frazione di Vaste, importante centro nell'epoca dei Messapi.
Con deliberazione del Consiglio comunale anche qui il Milite Ignoto ha ricevuto la cittadinanza onoraria e ciò nella ricorrenza dei 100 anni della sua traslazione da Aquileia a Roma. Domenica 7 novembre: i cittadini si sono svegliati al suono della banda che diffondeva note di canti patriottici.
Il dottor Antonio Carluccio, Sindaco giovane e di fresca nomina, ha invitato cittadini, Autorità militari e Associazioni d'Arma ad una serie di cerimonie.
Alle 9.30, ritrovo nei pressi del Parco della Rimembranza, con annesso monumento ai Caduti.
Fascia tricolore, divise di militari di Esercito ed Aeronautica, baveri rossi; trombettiere con silenzio impeccabile e prima deposizione di corona, prime foto e primo discorso: non solo del centenario ha trattato il Sindaco, ha voluto tra l'altro mandare un saluto ai compaesani che si trovano lontano, per ragioni di lavoro e di studio.
Quindi, in successione, si sono svolte la deposizione di corone davanti le lapidi in piazza, che ricordano i Caduti delle due guerre mondiali, e la celebrazione della Messa.
A seguire, nella bella e spaziosa piazza della frazione di Vaste, tutta la cittadinanza ha assistito all'inaugurazione della lapide che è stata sovrapposta ad una delle porte d'ingresso della torre campanaria.
Davvero una bella realizzazione che lascerà nella mente di cittadini e turisti l'impressione positiva della prestigiosa iniziativa e farà riflettere sul sacrificio dei giovani fratelli che hanno donato la loro giovinezza alla Patria.
In corso di cerimonia un Granatiere ha ricordato la sublime pagina dell'eroismo di Monte Cengio, durante la prima guerra mondiale. Giornata ancora estiva questa vissuta nel cuore del Salento, giornata

istruttiva per i tanti ragazzi delle scuole che hanno partecipato leggendo i loro pensieri sulla importante data che si celebrava, giornata di memoria per tutti e di riconoscenza per gli Eroi.

7 NOVEMBRE 2021

Rinnovo cariche alla Sezione di Monastier (TV)

FRANCESCO SECCHIERI

Il 7 novembre scorso si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Presidente e dei Consiglieri della Sezione di Monastier di Treviso. Riuniti già di mattina presto presso il Centro Camillo Vicino, alla presenza di numerosi Granatieri iscritti alla Sezione, all'insegna delle buone idee e dell'entusiasmo si sono svolte le elezioni.
Hanno preso la parola tutti i Granatieri e Soci della storica Sezione nata nel 1962, promuovendo la nascita di iniziative in un contesto di visibilità culturale che renda protagonisti i Granatieri, in tutto il territorio della provincia di Treviso.
Al termine degli interventi si è proceduto alle votazioni che hanno visto la conferma ai vertici della Sezione del Granatiere Gabriele Carlesso e l'elezione dei 3 Consiglieri Luigi Padovan, Bruno Lorenzon e Giancarlo Zanchetta. Al termine delle operazioni, il Presidente del Centro territoriale di Treviso Dino Suffogrosso ha rivolto l'appello a tener vivo lo spirito granatieresco ed a conservare l'orgoglio di appartenenza, continuando ad approffittare delle varie occasioni di incontro, siano esse cerimonie o momenti conviviali.

20 NOVEMBRE 2021

Civitavecchia - Piazzale dedicato a Padre Chiti

FRANCESCO CRISTINI

Il piazzale del Convento dei Frati Minori Cappuccini di Civitavecchia è stato dedicato sabato mattina 20 novembre 2021 al Servo di Dio Padre Gianfranco Maria Chiti, "Cappuccino e Granatiere".
Insieme al Parroco e Guardiano del Convento Padre Antonio Matalone erano presenti alla cerimonia il Sindaco Ernesto Tedesco, il Comandante del CESIVA Gen. Claudio Minghetti e il Vicario episcopale Mons. Rinaldo Copponi. Una nutrita rappresentanza di Autorità militari, le Associazioni combattentistiche e d'Arma e un buon numero di parrocchiani hanno accolto l'invito all'iniziativa.
Dopo il saluto del Parroco, il Sindaco Tedesco ha evidenziato l'importanza delle persone che portano una divisa, sia militare che religiosa. La Signora Ombretta Del Monte ha poi introdotto gli interventi del Generale Michele Corrado, per tanti anni agli ordini di Chiti, e dello storico Cappuccino Padre Rinaldo Cordovani, che hanno ricordato la vita militare e religiosa di Gianfranco Maria Chiti, classe 1921, Granatiere di Sardegna dal 1941 al 1978, quindi Frate Cappuccino fino alla morte il 20 novembre 2004.

Dopo la benedizione di Mons. Rinaldo Copponi e la preghiera del Cappellano militare don Massimo Carlino, il picchetto armato del 1° reggimento Granatieri di Sardegna in divisa storica ha reso gli onori al Generale Chiti.
Un pannello, realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, illustra la vita del Granatiere Cappuccino, sempre fedele a Dio e alla Patria, eccezionale educatore di giovani militari e instancabile apostolo del Vangelo.

Tra i compiti di un Presidente di Sezione…

SILVIO BELATTI

Tra i compiti di un Presidente di Sezione ANGS, pochi o molti a seconda dei punti di vista, c'è la distribuzione delle tessere dell'Associazione. Quest'anno a causa dei problemi a livello nazionale, anche l'arrivo delle stesse è stato ritardato. Una volta arrivate, a metà gennaio, ho provveduto alla distribuzione. A quelli più vicini è stata consegnata a mano, agli altri inviata per posta. Essendo, la nostra Sezione ANGS di Arezzo, probabilmente l'ultima ad essere stata riaperta a luglio del 2020, ho l'elenco degli iscritti aggiornatissimo. Di un Granatiere avevo solo l'indirizzo di posta, né cellulare né indirizzo e-mail. Ho preparato la busta e la carta intestata della Sezione, una idea del Presidente regionale che mi ha "obbligato" a fare in tipografia, e che voglio pubblicamente ringraziare per l'idea, e ho spedito all'indirizzo con la tessera. Dopo circa un mese, ho ricevuto una lettera della Signora Marina Fiers, vedova del Granatiere a cui avevo spedito la tessera, che mi informava che suo marito, il Tenente Gian Pietro Ghini, era morto il 23 dicembre 2020 alla età di 92 anni.
Fra le cose che mi ha scritto ha detto che per l'enorme attaccamento agli Alamari del marito, aveva provveduto a pagare la quota annuale anche per il 2021. Ho prontamente informato il Presidente regionale. Tornato a casa la sera le ho scritto, sempre sulla carta intestata della Sezione, una lettera con la quale porgevo a lei e alla figlia le condoglianze della Sezione di Arezzo, dei Granatieri della Toscana e della ANGS, specificando che ogni volta che un Granatiere "va avanti" per noi è come la perdita di un fratello e, se solo lo avessimo saputo e fosse stato possibile per i codici regionali, la Colonnella sarebbe stata presente alle esequie.
Dopo un mese circa, mi è arrivata una telefonata da un numero sconosciuto. Ho risposto ed era la vedova che mi ringraziava a nome suo e della figlia per le parole della lettera, aggiungendo che si erano commosse per il pensiero. Le ho chiesto se aveva delle foto e delle informazioni per fare una comunicazione a "IL GRANATIERE" per un ricordo da inserire nella apposita sezione. Oggi mi è arrivata una lettera con

Gian Pietro Ghini

alcune foto e dati che sintetizzo. Il Tenente Ghini nasce a Firenze il 3 aprile 1928 ed era l'uomo di casa per madre e fratelli mentre il padre era Ufficiale sul Fronte albanese durante la Seconda Guerra Mondiale. Si sono conosciuti ad un pranzo conviviale dei Granatieri nel 1956, grazie al padre di lei, anche lui Granatiere. Si sono ritrovati durante una gita a Vicenza in occasione di una gita/pellegrinaggio dei Granatieri al "salto del Granatiere". Si sono sposati nel 1958. Nel 1962 ha frequentato il corso per la promozione a Tenente. Tra le tante cose che ha fatto il Tenente, le due battaglie vinte contro il cancro.
Le sue parole finali sono state "mi sono dilungata un po', mi scusi, ma parlando di lui, il cuore mi ha preso la mano".
Sarà mia premura conservare al meglio la lettera come un preciso dovere nei confronti del Tenente.

Il calendario 2022 Ci siamo anche noi !!

29 NOVEMBRE 2021

MAURIZIO GRILLO

Nel mese di settembre la Sezione di Roma ha ripreso le sue attività con le abituali conferenze mensili in presenza e le frequentazioni in Sezione. Cercando di cogliere l'onda positiva, ha organizzato anche la presentazione ufficiale del calendario storico 2022 ed il consueto incontro conviviale di fine anno, auspicando un 2022 migliore del 2021.

Il 29 novembre 2021 il Gen. Antonello Falconi, nella ormai consueta location della caserma Pio IX al Castro Pretorio, ha presentato il calendario storico della Sezione di Roma per l'anno 2022, ormai al suo dodicesimo anno di vita! Per Antonello Falconi, instancabile promotore e realizzatore, e per i suoi collaboratori, il calendario costituisce un insostituibile strumento di divulgazione della nostra storia di Granatieri ed è stato per tutti importante essere riusciti a presentarlo in una sede adeguata ad una platea attenta ed interessata. Le restrizioni sul COVID non hanno ostacolato infatti la presenza di numerosi partecipanti, militari e civili, da anni fedeli all'ormai tradizionale appuntamento, saltato solo lo scorso anno a causa delle citate restrizioni. Tra questi il Generale Rolando Mosca Moschini, i Generali di Corpo d'Armata On. Domenico Rossi, Mario Buscemi, Michele Corrado, Massimiliano Del Casale e Antonio Venci, l'Avv. Luigi Gabriele - Vice Presidente ANGS, l'Avv. Prof. Tito Lucrezio Rizzo. Rigide le norme di accesso alla caserma, esclusivamente con "green pass", e rispettate le opportune distanze in sala.

Il Calendario è dedicato alle Medaglie d'Oro al Valor Militare della nostra Sezione: Ten. Col. Ugo Bignami, S.Ten. me. Attilio Friggeri, Ten. Melchiorre Iannelli, Cap. Federico Morozzo della Rocca, Cap. Vincenzo Pandolfo, Cap. Germano Pellizzari, S. Ten. Luigi Perna, S. Ten. Mario Perrini, Ten. Raffaele Persichetti.

L'articolo di apertura prosegue la trattazione storica della seconda guerra mondiale, iniziata con il calendario 2021, nei vari Teatri operativi, dalla campagna in Africa settentrionale alle principali operazioni in Europa e nel Mediterraneo.

Copertina del calendario

Nei dodici mesi vengono ricordate l'avventura del 3° Granatieri in Grecia, le attività operative della 21^ compagnia Granatieri cannoni anticarro da 47/32 e del IV battaglione Granatieri anticarro autoportato in Africa settentrionale, e della 121^ compagnia Granatieri cannoni anticarro da 47/32 e del XXXII battaglione controcarro Granatieri in Russia.

Sono riportate, come consuetudine, notizie sulle origini del Corpo dei Granatieri, sui suoi Comandanti, sulle campagne di guerra, sulle operazioni in tempo di pace e sulle decorazioni alle Bandiere del 1°, 2° e 3° reggimento Granatieri.

Al calendario è allegato un DVD contenente documenti e filmati relativi alla II guerra mondiale.

Sempre nella caserma Pio IX al Castro Pretorio, i Soci della Sezione di Roma si sono incontrati per l'incontro conviviale di fine anno. Era tempo che non ci incontravamo in presenza ed è stato bello vivere un momento in serenità.

Presentazione del Calendario

Pranzo. Auguri del Generale Buscemi

Alamari d'argento e brandenburghi

ANTONIO DI FEDERICO

Il termine di questo particolare uniformologico sembra derivi dall'arabo "cordone" e, in effetti, alamari erano un tempo quelle particolari abbottonature realizzate con lacci più o meno intrecciati e nocciole di legno, visibili tutt'ora nel popolare soprabito tipo *Montgomery*. Queste allacciature erano diffuse in particolare nelle uniformi degli *ussari*, specialità della cavalleria leggera di origine magiara, presenti in tutte le cavallerie europee. Anche in Italia, per un breve periodo, si ebbero uniformi di taglio ungherese per i reggimenti montati *Cavalleggeri Guide* e *Ussari di Piacenza*. Accanto a tale funzione l'accessorio in passato ebbe anche la finalità di guarnire e proteggere le bottoniere, ovvero il bottone e la sua asola.

Gli alamari nella nostra Italia son sinonimo dell'Arma dei Carabinieri, ancorché li indossino da più tempo i Granatieri dell'Esercito. Continuando a ripercorrere, in lieve carrellata, la storia dei particolari uniformologici dell'Arma, non si può omettere una puntatina a questo elemento, che ha una doppia derivazione, mutuata infatti dalle uniformi francesi, ma anche da quelle prussiane.

Un punto fermo possiamo già porlo: nel XVII secolo, in tempi in cui ogni Sovrano cercava sì di abbellire le *monture* dei propri reparti, ma doveva anche prestare attenzione alle casse, disporre un alamaro voleva significare spendere e ciò poteva essere motivato solo dalla necessità di garantire una degna immagine a quel particolare reparto. L'alamaro era un ricamo, in filo o in argento – dipendeva dal grado del militare – che guarniva l'asola e la bottoniera, almeno inizialmente; applicarlo comportava dei costi aggiuntivi. Abbiamo del resto avuto modo di verificare come nel Ducato di Savoia, divenuto poi Regno di Sardegna, il Duca assegnasse di norma alle proprie truppe uniformi di panno grezzo grigio-biancastro, non colorato. Solo per le *Guardie* e i reparti mercenari erano previsti colori come il rosso e il blu, e solo in un secondo tempo alle prime vennero concessi gli alamari, seguendo la moda d'oltr'Alpe.

In Francia alla fine del XVII secolo vediamo il *giustacorpo* delle *Gardes du Corps* del Re guarnito di alamari in argento, realizzati con una foggia che prevedeva un

1697. Francia. Granatieri del Reggimento del Re

fiocchetto all'estremità esterna. Ve ne erano 24, 12 per parte, all'abbottonatura del *giustacorpo*, riuniti a gruppi di 3, 5 per ciascuna delle due tasche e altri 6 – 2 per parte – allo sparato posteriore. Contestualmente li iniziarono ad indossare reparti di "denominazione Reale", quali il *Regiment du Roi*, che nel 1720 li aveva dorati ad abbottonatura, *paramani* e tasche, i dragoni *de la Reine* nel 1737.

Pressoché contemporaneamente questa moda contagiò il confinante Ducato di Savoia che ne dotò di dorati il reggimento *Guardie* fra 1700 e 1702, prima ai bottoni e alle asole della *veste*, sorta di panciotto a maniche lunghe indossato sotto al *giustacorpo*, in seguito anche a quest'ultimo capo. Accessori costosi, indicavano il prestigio del reparto. Nel 1736 il Duca di Savoia, divenuto dopo la Guerra di Successione Spagnola, Re di Sardegna, li fece sistemare all'abbottonatura anteriore e ai *paramani* del *giustacorpo* delle sue *Guardie del Corpo* a cavallo, e più tardi altri reparti della sua Casa Militare, come gli *Archibugieri della Porta*. Si trattava di unità scelte, la prima composta da appartenenti a famiglie legate al Duca, cui competeva trattamento economico e rango da Ufficiale.

Oltr'Alpe a metà del XVIII secolo questo importante distintivo fu concesso ai *Royal Carabiniers de Monsieur le Comte de Provence*, altro reparto a cavallo scelto, quando, appunto, ricevettero l'aggettivo "*Royal*". Ne era proprietario il Sovrano, pertanto gli Ufficiali venivano tutti scelti dal Re che in tal modo poteva disporre di un'unità di provata fedeltà. Giova rammentare che all'epoca ogni reggimento aveva un Colonnello proprietario e le stesse compagnie erano di proprietà dei singoli Capitani, che agivano come veri imprenditori, stipulando un contratto col Re con l'impegno di equipaggiare, armare e mantenere una compagnia dietro corresponsione di una cifra convenuta. Pertanto i reparti, normalmente, potevano anche essere venduti, con l'eccezione di quelli appartenenti al Re, alla Regina e ai Principi *di sangue*. Nel 1737 numerosi alamari erano cuciti sulle tenute dei *Dragons* del *1er Regiment Colonel General*, del *2e Maître de Camp General*, del *3e Royal*, del *4e du Roi*, del *5e La Reine* e del *6e Dauphin* (Principe ereditario). Furono attribuiti comunque anche a reparti scelti, come il Corpo dei *Grenadiers Royaux* o *de France*, nel 1749, costituito traendo le compagnie d'élite da tutti i battaglioni di fanteria della Milizia, e persino da alcuni reggimenti stranieri (mercenari) di proprietà reale, come nel 1756 il *Royal Baviere* di fanteria e, nel 1737, i reggimenti di cavalleria *Royal-Allemand*, e *Royal Pologne*. Naturalmente gli alamari, sempre nel 1737, comparvero anche sui *giustacorpo* blu delle *Gardes du Corps a cheval* e su quelli rossi della *Gendarmerie de France*, originariamente erede degli uomini d'arme a cavallo, nobili e fedelissimi del Re. Li ebbero

1) *1750. Regno di Sardegna. Granatiere del Reggimento delle Guardie*
2) *1753. Regno di Sardegna. Comandante del Reggimento delle Guardie*
3) *1753. Regno di Sardegna.Ufficiale Subalterno del Reggimento delle Guardie*

inizialmente i soli *scozzesi*, ma a partire dal 1765 erano patrimonio di tutti questi reparti di pregio. Non si lesinava davvero su tali ornamenti che venivano apposti ai bottoni della chiusura anteriore della giubba, comprese le asole, e spesso anche a quelli di *paramani* e tasche. Erano di due tipologie: ricamati e simili a quelli attuali degli Ufficiali dell'Arma o piatti e a fiocco in gallone e denominati *brandemburghi*. Il primo modello, ad esempio, caratterizzava i *Royal Carabiniers*, il secondo il *Royal Allemand* e i *Grenadiers Royaux* o *de France*.

In qualche caso, considerato l'effetto estetico positivo, i privati proprietari di reparti di fanteria, cavalleria e *dragoni* – anche stranieri e mercenari – li adottarono per periodi più o meno lunghi, a volte solo a poche bottoniere, nel rispetto evidentemente di meri criteri d'economia.

Altra area geografica che vide diffondersi l'uso degli alamari nella forma di *brandemburghi* fu la Germania, divisa fino al 1866 in uno sciame di staterelli fra i quali i più importanti erano Prussia, Baviera, Sassonia, Baden e Hessen (Assia). Elemento uniformologico comune, venne impiegato dal Baden per i suoi reparti della Guardia del Corpo (*Leib-Infanterie Regiment*) nel periodo a cavallo fra XVIII e XIX secolo, e persino in quello in cui fu alleato della Francia di Napoleone. Nel 1811, ad esempio, era dotato di questi ornamenti dorati il reggimento *Kronprinz* (Principe Ereditario), mentre dal 1793 i *brandemburghi* di filo bianco – argentei per gli Ufficiali – apparivano sulle giubbe del *Leib Infanterie*, nel 1812 su quelle del *Garde-Grenadier* e nel 1814 su colletti e *paramani* rossi delle bianche tenute delle *Garde du Corps*. Stessa cosa avvenne in Baviera, ricordiamo i reggimenti *Leib Garde* nel 1809, *Grenadier-Garde* e quelli di fanteria *Konig* e *Kurprinz* fra 1804 e 1814. La tradizione era comunque diffusa e ancor più antica e i bavaresi del *Leib-Regiment* li avevano già nel 1704, mentre unità di Granatieri ne erano stati fregiati fra il 1717 e il 1727. Come si vede erano reparti deputati alla protezione fisica del

1786. Regno di Prussia. Reggimento Carabinieri di Monsieur

Sovrano o intitolati al Re e al Principe ereditario, in cui confluiva il personale migliore e meglio pagato, con Ufficiali di assoluta affidabilità.
Anche nell'Hesse-Darmstadt nel 1717 gli alamari erano ben evidenti sul petto, ai *paramani*, alle tasche e allo sparato posteriore del *giustacorpo* del reggimento *von Schrautenbach*, nel 1750 – elaborati e assai ricchi – ai *paramani* e ai risvolti al petto rossi della giubba blu dei cavalieri della *Leibgarde*. Numerosi i *brandemburghi* nel 1752 anche per il *Grenadier Oberreinisches Kreis-Regiment*, e nel 1768 per il *Leib Infanterie Regiment*, stesso dicasi nel 1799 per i reggimenti *Leib* e *Erbprintz* e, naturalmente, per la *Garde du Corps* del 1809. I cavalleggeri del Landgravio d'Assia li ostentavano nel 1793, la *Garde* fra 1785 e 1788 e la *Garde-Leib* fra 1803 e 1809. Stessa cosa possiamo dire per il reggimento *Kronprinz* di Hesse-Nassau (di tipologia rara, ricamata e con fiocco) nel 1777, la *Garde du Corps* (1^ compagnia cavalleggeri) dalla tenuta bianca e rosa del Ducato di Cleve-Berg nel 1807, facente parte della Guardia Imperiale di Napoleone.
Nell'Hesse-Kassel *brandemburghi* anche per il *Leib-garde* a piedi a partire dal 1760, come per il *Leib-Infanterie Regiment* nel 1771 e nel 1789 il *Leib-Dragoner Regiment*. In altri reparti, come l'*Erbprinz Regiment* nel 1775, gli alamari erano riservati agli Ufficiali, che ne adornavano *paramani* e risvolti al petto.
In Sassonia i *brandemburghi* vennero attribuiti nel 1745 alla *Leib-Garde*,
Persino il Ducato di Hannover aveva nel 1840 la *Garde du Corps* e il *Garde Infanterie Regiment* con *brandemburghi* argentei al colletto, ma già alcune fanterie della *Legione Anglo-Germanica* furono dotate di alamari dorati al petto nel periodo in cui ebbero modo di combattere nel 1815 a Waterloo. Questi alamari, su paramani e colletto, rimasero nei reparti della Guardia hannoveriana anche nel 1866.
In quanto alla Prussia molti reparti della guardia ne erano dotati, ad esempio nel 1756 l'*Infanterie Regiment* n.° 15 e il *Leib-Garde Battaillon n.° 1* nel 1729, il *Leib –Infanterie Regiment* nel 1789, così come il *Leib Dragoner Regiment.* In questo caso era invalsa l'abitudine di assegnare l'appellativo di *Guardia* ai reparti che meglio si fossero comportati in battaglia
Nella seconda metà del XVIII secolo, nel Regno di Sardegna, non si risparmiò sugli alamari dei fanti del reggimento *Guardie*. Per la truppa si passò comunque dal filo dorato del gallone con cui erano realizzati alla *bava* gialla – filato di pelo di capra – fino al 1753 e poi di *poil* bianco. Ve ne erano 34 (8 grandi, 18 medi e 8 piccoli) sul *giustacorpo* e 24 (2 grandi e 22 medi) sulla *veste*. Il gallone dorato, poi argentato, identificava graduati e Sergenti, mentre più ricchi di alamari – 38 di panno blu – e passamaneria erano le giubbe dei musicanti.
Il *Regolamento degli Uniformi delle Regie Truppe* del 1774 non introdusse novità sostanziali, e il reggimento *Guardie* aveva alamari a fiocco, i *brandemburghi*. Appuntati, volontari, cadetti e soldati ne avevano 36 di *poil* bianco, con 34 fiocchi di filo dello stesso colore; stesso numero per Sergenti Maggiori e caporal maggiori, in argento con fiocco di filo per i secondi e di filato d'argento per i primi. Altro elemento caratteristico di sergenti e caporali del reggimento *Guardie* era lo *scussone* o *fiorone*, due alamari corti applicati in orizzontale sul vertice dell'apertura delle falde del *giustacorpo*, sormontati al centro da gallone ripiegato a punta e cucito verso l'alto.
Nel 1774 le 3 compagnie di *Guardie del Corpo* a cavallo adottarono il *giustacorpo* turchino in luogo di quello tradizionale rosso, con 26 alamari a punta di gallone d'oro, con fiocco di filato e asole rifinite di cordone d'oro.
Nel 1778 venne introdotto un abito più semplice, il *surtout*, da indossare per servizi di importanza minore e per esercizi *in quartiere*, aveva stesso taglio e colore

del *giustacorpo*, ma senza bordature in gallone e "solo"18 alamari.
Col 1784 anche l'uniforme di *Dragoni* e *Cavalleggeri di Sua Maestà* fu arricchita con alamari, in quanto reparti *di denominazione reale*. Il *giustacorpo* dei *Dragoni di SM* ne ebbe 36 e un *fiorone* posto sull'apertura posteriore, in gallone d'argento per Brigadieri Maggiori e Brigadieri, in lana per tutti gli altri; i *Cavalleggeri di SM* "si accontentarono" di 30 in gallone d'argento o in lana bianca. Contemporaneamente le tenute delle *Guardie del Corpo* si arricchirono ancor di più di alamari: ornamenti d'importanza simbolica erano riservati ai reparti più legati a Casa Savoia.
Nell'aprile dello stesso 1799 le *Guardie del Corpo* avevano grande e piccola tenuta, la prima indossata a palazzo e in occasioni solenni. L'abito era di panno turchino, a un petto con 7 bottoni dorati; colletto, *paramani*, fodera e risvolti erano rossi. Gli ornamenti comprendevano: 2 alamari al colletto, 7 doppi (bottone e asola) al petto in corrispondenza dei bottoni, 3 rispettivamente a tasche e *paramani* (tutti in gallone d'oro ricamato, con fiocco); in piccola tenuta si utilizzava sempre il *surtout* turchino con doppia fila di 9 bottoni; al colletto 2 alamari in gallone d'oro.
Nel 1814 l'abito del ricostituito (era stato sciolto a seguito dell'invasione francese del 1796) reggimento *Guardie* era di modello austriaco, e nel 1816 il reparto venne rinominato *Granatieri Guardie* e il reggimento *di ordinanza Sardegna* passò alla fanteria *leggera* come reggimento *Cacciatori Guardie*. L'uniforme di questi reparti continuava a presentare alamari a punta, i *brandemburghi*, a petto, tasche e ai 3 bottoni cuciti al di sopra dei *paramani*: in lana per soldati e caporali, in gallone argenteo per i Sottufficiali; i galloni dei *Granatieri* terminavano con un fiocco dello stesso materiale.
In seguito i reggimenti della Brigata *Guardie* videro drasticamente diminuito il numero di tali dispendiosi abbellimenti, che furono molto semplificati rispetto a quelli in uso in precedenza. Su colletto e *paramani* rimase un alamaro rettangolare, in gallone di lana bianca per *Granatieri* e graduati, d'argento per i Sottufficiali. Chiaramente era oramai andata completamente perduta l'originale funzione di protezione dell'asola e del bottone.
Nel 1814, con la costituzione del Corpo dei Carabinieri Reali, essendo considerato tale ultimo aggettivo di valore superiore a "regio", fu giocoforza dotare di

1) *1830. Regno di Sardegna. Carabiniere del Reggimento Cacciatori*
2) *1830. Regno di Sardegna. Granatiere del Reggimento Cacciatori Guardie*

alamari il nuovo reparto, in segno di massima distinzione, allocati ai *paramani* e al colletto.
Per quanto attiene alle *Guardie del Corpo*, che indossavano uniforme assai simile a quella degli Ufficiali dei Carabinieri Reali, ebbero *paramani* e colletto rossi ornati di alamari *a fiore*, marsina a doppio petto, bandoliera da Ufficiale in argento screziata d'azzurro e sciarpa azzurra in vita.
Consapevole del significato pregnante di questo ornamento, il Corpo di Stato Maggiore del Regio Esercito li adottò, dorati, al colletto.
Contestualmente nel XIX secolo in molti staterelli tedeschi iniziò a consolidarsi la tradizione di applicare alamari al colletto alto delle giubbe anche di reparti, diremmo oggi, ordinari. È il caso – per quel che riguarda il Mecklemburg-Schwerin – degli *Jager* e dei *Cacciatori a Cavallo* del 1812, dei Cavalleggeri del 1835, del 1° *Garde-Infanterie Regiment* e del *Dragoner Regiment* del 1866. Stessa cosa dicasi per il piccolo Principato di Nassau, la Sassonia di cui ricordo i *Karabinieren* a cavallo, il Braunschweig, la Westphalia coi suoi *Garde-Jager*, la *Garde du Corps*, la *Reine Infanterie Regiment*, *Kuirassieren*, *Jager-Karabinieren* e *Garde-Grenadieren*… alamari ornarono durante le due guerre mondiali le giubbe dell'esercito della Germania e tutt'ora son presenti su quelle uniformi.
L'alamaro così, da rinforzo dell'asola, passò a sostituire le mostrine.

I nuovi equilibri internazionali

SAVERIO CASCONE

(1° AGOSTO 2021)

Premessa

Le dimensioni politico-strategiche degli attori coinvolti in questo scenario sono veramente "globali", e a maggior ragione lo sono le relazioni conflittuali che li legano; l'orizzonte strategico che ha per oggetto il presente lavoro si configura come un triangolo rettangolo, in cui possiamo vedere nel lato più lungo, l'ipotenusa, gli Stati Uniti, e nei due cateti la Russia e la Cina.
Questo triangolo sembra essere il palcoscenico dove verrà rappresentata la politica internazionale del presente e, presumibilmente, del prossimo futuro. Chi lo sa se anche in politica – come insegna il teorema di Pitagora nella geometria euclidea (ricordiamo: il quadrato costruito sull'ipotenusa è equivalente alla somma dei quadrati costruiti sui cateti) – la somma delle due potenze minori può andare ad eguagliare la potenza egemone!? E in questo "scontro tra Titani", che ruolo potrà giocare l'Europa e, nello specifico, l'Italia?

Stati Uniti

Il recente vertice del G7 a giugno 2021, in Cornovaglia (Regno Unito), ha rappresentato un indubbio successo mediatico per il neo-Presidente americano, Joe Biden. Ma siccome il nostro mestiere non consiste nelle "comunicazioni di massa" – se non nella misura in cui queste abbiano delle implicazioni politiche (e molto spesso ce l'hanno…) – ma nello studio delle crisi internazionali, se dobbiamo fare un bilancio, risultati politici effettivi alla mano, della trasferta europea di Biden, dobbiamo concludere che si è conclusa con un (quasi) fallimento!
Diciamo subito che questa prima fase dell'agenda politica di Biden appare incentrata, come era prevedibile, sulla presa di distanze dalla politica di Donald Trump, l'"eccentrico" ex-Presidente che si è congedato dalla Presidenza con un attacco dei suoi "fans" al Campidoglio di Washington, tra lo sconcerto della comunità internazionale. Il viaggio di Biden in Europa per il G7 si inserisce a pieno titolo in questa agenda. Infatti, là dove Trump voleva smembrare l'Europa, utilizzando anche la Brexit (di cui è stato il vero "sponsor") come grimaldello, Biden ha cercato di ricompattarla, con una chiamata a raccolta in cui ha cercato di tenere nascosta (in maniera piuttosto maldestra, per la verità) l'egemonia americana.
Questa "adunata generale" – che evidentemente non era volta nell'interesse dell'Europa ma, semmai, degli stessi Stati Uniti – è avvenuta, come vuole una prassi consolidata della politica, in nome di un fronte unico da opporre a un "comune" (ma fino a che punto?) nemico. Anzi, due! Infatti Biden ha esplicitamente dichiarato, con una chiarezza che ha pochi precedenti, la Russia e, soprattutto, la Cina come "nemici dell'Occidente" – ovvero, degli Stati Uniti: ha infatti affermato che «Pechino non deve prendere il posto di Washington», e qualche settimana prima, aveva definito il Presidente Vladimir Putin un «killer». Entrando un po' più nel dettaglio, gli Stati Uniti intendono dividere l'Europa che aderisce alla NATO (ma sia chiaro che questo, nel recente Summit dell'Alleanza Atlantica di Bruxelles, non è stato affermato esplicitamente) in due parti: da un lato l'Europa orientale – con i Paesi dell'ex-Patto di Varsavia sempre pronti a compiacere il nuovo padrone! – schierati come proiezione anti-russa; dall'altro, l'Europa occidentale, i cui Paesi sarebbero chiamati a inviare le rispettive Marine Militari nell'Indo-Pacifico, in funzione anti-cinese.
A questa esplicita chiamata ad una "santa crociata" ha fatto da contraltare l'altrettanto esplicita opposizione di Francia e Germania che, rispettivamente nelle persone del Presidente Emmanuel Macron e della Cancelliera Angela Merkel, si sono manifestate molto più accondiscendenti nei confronti dei presunti nemici.
In quest'ottica, tuttavia – e perfettamente in linea con la tradizione "interventista" democratica rispetto ai

Repubblicani, più orientati sul fronte interno – il Presidente americano ha avviato un progressivo sganciamento dai vecchi Teatri operativi in cui sono ancora schierate le truppe americane, per un riposizionamento strategico in linea con le nuove sfide del multilateralismo – con l'obiettivo che questo non si realizzi troppo…
Entriamo nel merito, allora, dei due "nemici".

Russia

A margine (si fa per dire) del G7, Biden ha incontrato il Presidente russo, Vladimir Vladimirovi Putin, ostentando un imbarazzato sorriso di circostanza – dopo averlo definito un "killer"! Nel linguaggio della diplomazia, con questo gesto il Presidente americano ha voluto sottolineare che il contenimento della Russia non è previsto sul piano "cinetico", ovvero quello delle operazioni militari vere e proprie, quanto piuttosto su quello politico-economico.
Com'è sotto gli occhi di tutti, la Russia da diversi anni ha avviato una politica che, con un neologismo un po' abusato, si definirebbe progressivamente sempre più "assertiva": in effetti, la vediamo sempre più spesso muoversi da protagonista in diversi scenari internazionali, talvolta anche molto distanti dai suoi confini; e, quasi sempre, si tratta di una presenza "armata"!
Entrare nel merito di ogni scenario che vede coinvolta la Russia ci porterebbe oltre i limiti consentiti da questo lavoro; vogliamo però dare uno sguardo "a volo d'uccello" sull'allargamento della profondità strategica del Cremlino e, con essa, della sua sfera di influenza.
Il recente conflitto in Nagorno-Karabakh, che ha visto contrapposti Armenia e Azerbaijan, per molti aspetti è stato una "guerra per procura" tra Russia e Turchia, rispettivamente sponsor delle repubbliche caucasiche appena citate. Se è vero che la Turchia è apparsa come la vera vincitrice del conflitto, è altrettanto vero che la Russia ha confermato e, anzi, rafforzato il suo ruolo di "burattinaio" nel Caucaso, anche rispetto al profilo piuttosto basso che ha tenuto nel corso della guerra.
Va detto che la Russia intrattiene con la Turchia un rapporto ambivalente, ora conflittuale, ora di alleanza, a seconda degli scenari in cui i due Paesi sono impegnati; in Siria, ad esempio, la primitiva conflittualità si è mutata in alleanza (anche se piuttosto precaria) nel corso della guerra.
Dove invece si sono fronteggiate in maniera apertamente conflittuale (anche se non sono mai addivenute a scontri diretti, almeno stando alle notizie ufficiali) è stato sullo scenario libico, dove la Russia ha appoggiato apertamente il governo di Tobruk del Generale Khalifa Haftar, nella prospettiva di ottenere basi aeree e, soprattutto, navali nel Paese nord-africano – oltre quelle tradizionalmente già presenti in Siria – per poter estendere la sua influenza anche nel Mediterraneo centrale.
Sempre sul fronte Sud, gli ultimi mesi, e ancor più le ultime settimane, hanno visto la recrudescenza di un conflitto su cui i riflettori dei media internazionali si erano spenti: quello con l'Ucraina, che, sebbene abbia visto un cospicuo ammassamento di truppe russe lungo il confine, si è espresso prevalentemente sul mare, facendo del Mar Nero il palcoscenico su cui è andato in scena, anche in questo caso, un conflitto "per procura", che ha visto coinvolte, oltre alla navi della Flotta russa del Mar Nero, anche unità americane della Flotta del Mediterraneo e della Marina britannica – con una di queste ultime si è arrivati addirittura allo scontro a fuoco. Per l'occasione, con un'operazione di forte impatto anche mediatico, il Cremlino ha fatto convergere sul Mar Nero anche diverse unità della Flotta del Mar Caspio, attraverso il Canale "Vladimir Ili Lenin" tra i fiumi Volga e Don. Hanno fatto da contorno a queste "prove tecniche di battaglia navale" anche diverse intercettazioni da parte di caccia russi di aerei occidentali, in particolare francesi.
Ma c'è un settore che, grazie anche ai cambiamenti climatici, sta diventando sempre più importante per la Russia e, di conseguenza, per i suoi nemici. Si tratta dell'Oceano Artico, in cui il "riscaldamento globale" sta contribuendo a rendere la regione sempre più "calda", non solo dal punto di vista climatico. Infatti il progressivo arretramento dei ghiacci della calotta artica, dovuto al riscaldamento del pianeta, sta rendendo l'Oceano Artico sempre più "praticabile" per le navi russe – a cominciare da quelle

della celeberrima "Flotta del Nord", la più imponente tra le varie flotte militari russe – che in questo modo non dovranno più ricorrere alle rompi-ghiaccio per aprirsi la strada nella calotta ghiacciata e avranno le rotte aperte, auspicabilmente, tutto l'anno – oltre, naturalmente, ai vari porti delle città siberiane che affacciano sull'Oceano Artico.
La vera "tombola", dal punto di vista strategico, è che in questo modo le navi russe, militari e non, potranno raggiungere qualunque punto del pianeta accorciando di parecchio la strada, senza dover dipendere più – e questa è una conquista straordinaria – dal Canale di Suez per raggiungere, ad esempio, i cosiddetti "mari caldi", come l'Oceano Indiano, perché attraverso lo Stretto di Bering, lungo le coste asiatiche, si potrà raggiungere molto più rapidamente, anche in inverno. Non è un caso che Mosca stia potenziando considerevolmente la sua presenza militare nell'Artico, con crescente, e comprensibile, preoccupazione da parte di Washington.

Cina

Sul fronte interno, la Cina è impegnata quasi quanto su quello esterno; a maggior ragione se si considera che i fronti interni (perché sono più di uno) hanno pesanti ricadute sul piano internazionale. Vediamoli brevemente.
Dal punto di vista mediatico, il conflitto interno che ha maggiore visibilità sui media internazionali è certamente quello relativo a Hong Kong, la capricciosa ex-colonia britannica che non ne vuole sapere di rientrare nei ranghi e accettare, volente o nolente, la volontà di Pechino: le immagini con i dimostranti che sventolano la bandiera britannica, con le telecamere delle televisioni occidentali che indugiano volentieri sulla repressione messa in atto dalla polizia cinese, hanno fatto il giro del mondo.
Le rivendicazioni degli uiguri – la minoranza di religione musulmana che abita la regione occidentale dello Xin Yang – per anni sono state pressoché ignorate dalla stampa occidentale: la fede nell'Islam da parte di questa popolazione deve aver avuto il suo peso a questo riguardo, con un Occidente tutto impegnato nella lotta al terrorismo di matrice islamista; ora che la Cina è ufficialmente riconosciuta come il "nemico n°1", ogni pretesto è valido per darle addosso, e allora si recuperano anche le rivendicazioni degli uiguri in nome del rispetto dei diritti umani. In questi ultimi mesi il dramma degli uiguri è assurto agli onori della cronaca soprattutto in relazione alla diffusione delle notizie del monitoraggio telematico reso operativo da parte delle autorità di Pechino nei confronti della popolazione dello Xin Yang, con tanto di riconoscimento facciale, che permette una mappatura pressoché costante dei movimenti di tutti i cittadini della regione attraverso un numero impressionante di telecamere, collegate al computer. Dietro le consuete "vesti stracciate" in difesa del diritto alla *privacy* e contro il "grande fratello" con gli occhi a mandorla, si nasconde soltanto l'invidia con cui i governi occidentali hanno accolto la notizia di questo straordinario risultato raggiunto dal governo cinese, prima di loro…
Ma c'è anche un altro motivo, questa volta più prettamente economico, che sta dietro i contrasti tra gli uiguri e le autorità di Pechino, e che è quasi sconosciuto all'opinione pubblica occidentale: si tratta della cosiddetta "via del cotone", ovvero di quel percorso che, innestandosi sulla più famosa "via della seta", porta il cotone, di cui lo Xin Yang è uno dei massimi produttori mondiali, verso i terminali occidentali: una risorsa il cui controllo le autorità di Pechino non possono permettersi di perdere.
Le questioni dell'autonomia/indipendenza del Tibet e il contenzioso con Taiwan, sebbene siano ultimamente passate in secondo piano, sono abbastanza conosciute anche da noi, e pertanto ci limitiamo a menzionarle. Quello che in questa sede ci preme sottolineare è l'utilizzo pretestuoso che l'Occidente fa di queste rivendicazioni sul fronte interno cinese, a suo esclusivo vantaggio.
Il *mantra* americano sui diritti umani e la democrazia non è stato sufficiente, però, a commuovere i governi di Berlino e di Parigi che, come abbiamo accennato in precedenza, hanno rispedito al mittente le richieste (o forse sarebbe meglio definirle "pretese malcelate") americane di imbarcarsi in una crociata – anche se, per il momento, solo diplomatico-economica – contro la Cina: infatti Angela Merkel, con la sua abituale, cortese fermezza, ha espresso la contrarietà della Germania all'ostilità americana nei confronti di Pechino

e Emmanuel Macron, con la consueta gentilezza francese, ha fatto osservare a Biden, non senza una certa ironia, che dal momento che la Cina non affaccia sull'Atlantico, la faccenda non è di competenza dell'Alleanza "Atlantica" (NATO).
Incassato, a malincuore, il diniego franco-tedesco sul fronte cinese, gli Stati Uniti hanno cercato, nelle ultime settimane, di accattivarsi il consenso della Germania ostentando una maggiore tolleranza nei confronti del North Stream 2, il gasdotto già pronto al 97% che, sommandosi al North Stream che attraverso il Mar Baltico porta il gas russo in Germania e in Europa centrale, già funzionante da anni, andrà a consolidare il rapporto – ma anche la dipendenza, energetica e non solo – di Berlino con Mosca.
In attesa di miglior fortuna con gli alleati europei, gli Stati Uniti corrono ai ripari coinvolgendo nella "santa alleanza" anti-cinese i Paesi dell'area dell'Indo-Pacifico, ovvero di quello Scacchiere che si prepara ad essere, da qui ai prossimi anni, lo scenario più caldo del confronto tra USA e Cina. È stata ribattezzata "Quad" l'alleanza tra Stati Uniti, Giappone, India e Australia per contenere il "pericolo giallo", soprattutto sul mare. Infatti, da diversi mesi gli americani hanno inviato un cospicuo numero di unità navali, in costante crescita, a incrociare nel Mar Cinese Meridionale, con una postura palesemente provocatoria, a cui si vanno aggiungendo alcune unità in rappresentanza degli altri Paesi sopra menzionati. Il confronto con le unità della Marina cinese per il momento è a distanza; ma è una distanza che si va progressivamente riducendo, nell'accezione letterale del termine…
Il "cordone sanitario" che gli Stati Uniti, da anni, hanno formato intorno alla Cina, si va stringendo, anche se, almeno sul breve-medio periodo, tutta questa attività "muscolare" appare come un complemento dell'attività diplomatica.

Considerazioni conclusive

In tutto questo "sferragliare" di navi, aerei e materiale bellico di varia natura, cerchiamo di tirare le somme dal punto di vista politico-strategico.
Proprio da un punto di vista macro-strategico, sembra che gli Stati Uniti stiano perseguendo simultaneamente due linee contraddittorie di condotta: da un lato, cercano, come appare ovvio, di "seminare zizzania" mettendo in contrasto i due alleati (ma fino a che punto?); dall'altro, piuttosto insolitamente sembra che gli USA vogliano mantenere due nemici contemporaneamente, la Russia e la Cina, invece di utilizzare il più debole (la Russia) contro il più forte (la Cina); ma questo è funzionale a mantenere il controllo americano sull'Europa, con i Paesi dell'Europa orientale impegnati in un blando controllo della Russia, e quelli dell'Europa occidentale impegnati in un drastico contenimento della Cina (con l'invio delle flotte), facendo leva sulla retorica dell'aderenza sentimentale con l'America. Nella retorica che gli americani vorrebbero far accettare all'Europa, l'America è tornata per stare vicina ai suoi "alleati" (leggi "sudditi") europei. E proprio a quest'ultimo riguardo, gli Stati Uniti hanno anche ostentato una sorta di "senso di colpa" verso l'Europa, per non averla coinvolta nella decisione del ritiro dall'Afghanistan.
Quella dell'Afghanistan è una questione che, da calda che era, sta diventando rapidamente incandescente, proprio a seguito del ritiro delle truppe americane dopo 20 anni di "guerra al terrorismo", che presumibilmente riconsegnerà il Paese nelle mani di quei "fanatici barbuti" – come una certa propaganda "a stelle e strisce" ha voluto dipingere i Talebani – che, nei disegni della Casa Bianca, all'indomani dell'attacco alle Torri Gemelle, dovevano essere letteralmente cancellati dalla faccia della terra. E a proposito dell'Afghanistan, sarà interessante vedere come si muoverà la Russia a seguito del ritiro delle truppe americane da uno scenario che ha visto l'Armata Rossa impegnata per circa dieci anni, nei "lontani" (ma neanche tanto) anni '80, prima di doversi ritirare anch'essa di fronte all'irriducibilità dei "barbuti" di cui sopra.
Alla luce del ritiro dal fronte afgano va letto anche il recentissimo annuncio da parte dell'Amministrazione Biden di "astensione" dalle operazioni di combattimento delle truppe USA in Iraq: decisione che non necessita di uno speciale *background* strategico per comprendere che si tratta del preludio ad un prossimo "sganciamento" anche dallo Scacchiere iracheno.

Per certi aspetti, la "guerra asimmetrica al terrorismo globale" sembra passata rapidamente in secondo piano, con una rivalutazione dei vecchi parametri della guerra "simmetrica" contro nemici "statuali". In quest'ottica, la giostra di sganciamenti da un fronte per impegnarsi su un altro da parte degli Stati Uniti sembra orientata a mettere sotto pressione la dirigenza di Pechino, paventando la necessità di svincolare truppe impegnate in vecchi fronti per rischierarle in un possibile conflitto contro la Cina.
In realtà, un conflitto armato USA-Cina – che poi si tradurrebbe in un nuovo conflitto mondiale, perché coinvolgerebbe giocoforza tutti i Paesi della comunità internazionale, vincolati dalle reciproche alleanze – appare al momento improponibile, perché non converrebbe a nessuna delle parti in causa.
Riteniamo, pertanto, di dover confermare quanto accennato in precedenza, ovvero che queste ostentazioni di forza militare rientrano in una precisa strategia diplomatica, per rendere più "convincenti" gli argomenti della politica.
Nelle manovre politico-militari di questi "giganti, l'Europa appare un po' come il "vaso di coccio" tra i vasi di ferro di manzoniana memoria e, tra i Paesi "che contano" all'interno dell'Unione, l'Italia si presenta come l'anello debole della catena.
L'Italia è stato il Paese su cui le pressioni degli USA hanno avuto maggior effetto. Negli ultimi anni, l'Italia ha aderito, con la consueta ambivalenza, al fronte filo-cinese, firmando nel 2019 gli accordi relativi alla Nuova Via della Seta, nella convinzione che il monopolio americano fosse in declino.
Con Draghi al governo, si è verificata una brusca virata in politica estera, al fine di evitare una possibile rappresaglia USA ai nostri danni: si è registrato infatti uno sganciamento (più apparente che effettivo) dalla Russia (si veda il "caso Biot", dato in pasto ai media internazionali) e la promessa di una revisione degli accordi con la Cina, con un conseguente rientro nell'orbita americana, insieme al Regno Unito, "disperato" quanto noi per il suo andamento ondivago, in relazione soprattutto alle conseguenze della Brexit. Il risultato prevedibile sarà un prossimo invio di navi italiane nell'Indo-Pacifico.
Questo cambiamento di rotta dell'Italia è stato il maggior successo degli Stati Uniti in quest'ultima trasferta europea, unitamente alla divisione dell'Europa in due parti: quella orientale rivolta contro la Russia; quella occidentale contro la Cina.
In questo ginepraio di impegno in nuovi scenari e recupero di vecchi parametri, emerge come ogni singolo fattore vada a connettersi, a determinare e rinforzare tutti gli altri. Potremmo rappresentarlo come una ragnatela in cui sono presenti tre ragni (USA, Russia e Cina) che, come e più dei proverbiali galli nel pollaio, non hanno nessuna intenzione di convivere a parità di condizioni e in cui ciascuno cerca, se non proprio di distruggere, quanto meno di relegare gli altri ai margini della ragnatela.
Ma se ritorniamo alla metafora del "triangolo rettangolo" con cui abbiamo aperto questo lavoro, la domanda che emerge è se l'alleanza tra i due soggetti minori, Russia e Cina, possa andare a bilanciare, e quindi contenere e contrastare, la potenza maggiore, gli Stati Uniti, dal momento che Russia e Cina, fin dai tempi degli Zar e del "Celeste Impero", per motivi squisitamente geopolitici non sono mai andate d'accordo e questo riavvicinamento appare più come un momentaneo "matrimonio di interesse" che un amore sincero. Ma questo vale un po' per tutte le vicende della politica e gli Stati Uniti faranno bene a non sottovalutare questo nuovo sodalizio russo-cinese, se non vogliono seriamente compromettere la loro sia pur vacillante leadership nello scenario mondiale.

Marco Callegaro
Sezione di Bologna

Il 25 luglio di undici anni fa moriva a Kabul (Afghanistan) il Capitano Marco Callegaro. Marco è stato un Granatiere come noi della nostra terra polesana (Rovigo), ma residente, in vita, con la famiglia a Bologna, iscritto alla Sezione Granatieri della città capoluogo dell'Emila Romagna.
Lo scrivente, invitato dal padre di Marco, il Signor Marino, ha partecipato, come ha fatto in passato, ad una cerimonia molto toccante, in cui i genitori, i parenti, gli amici e l'intera comunità di Gavello (RO), dove Marco è nato, ancora oggi si chiedono come e perché Marco sia morto. Marco, in Afghanistan, non stava combattendo contro qualcuno. Stava servendo la sua Patria con onore, aiutando quella lontana terra martoriata dalla guerra civile, al fianco dei Caschi blu.
In servizio, Marco ha avuto attestazioni di merito ed elogi dal Ministero della Difesa, dal Comandante del reparto Comando e supporti tattici "Friuli" e dalla NATO per l'operazione ISAF.
La città di Castelraimondo (MC), nelle Marche, ricorda con un monumento 54 giovani Soldati, tra cui Marco Callegaro, caduti in Afghanistan. *Carlo Stecca*

Piero Grossutti
Sezione di Codroipo (UD)

È mancato il Granatiere decano della Sezione di Codroipo, Pietro Grossutti classe 29 di Goricizza, del 1 reggimento. Ci inchiniamo commossi dinanzi alla Colonnella e porgiamo sentite condoglianze alla vedova, alla figlia e al figlio Claudio Granatiere della Sezione.
Lo ricorderemo sempre per il suo attaccamento ai Bianchi Alamari, per la sua costante partecipazione alle varie cerimonie finché la malattia non ne ha minato l'imponente fisico. Ciao Pietro e grazie.
Marco Alberini

Pietro Minato
Sezione di Mogliano Veneto (TV)

I Granatieri delle Sezioni del Centro territoriale di Treviso, oggi 15 dicembre 2021, sono in lutto per l'improvvisa scomparsa del Gra. Pietro Minato della Sezione di Mogliano Veneto.
Iscritto da anni alla Sezione Granatieri, ha sempre partecipato alle cerimonie anche con la moglie Maria. Al rito funebre svoltosi nella chiesa di Porcellengo di Paese (TV) hanno partecipato i Granatieri con le Colonnelle di Paese, Monastier e Mogliano Veneto. Al termine, il Gra. Rolando Panfinel, prima di leggere la preghiera, ha fatto le condoglianze alla moglie Maria a nome di tutti i Granatieri. Usciti dalla chiesa, abbiamo accompagnato il carro funebre nel cimitero di Castagnole di Paese (TV). *Dino Suffogrosso*

Gian Pietro Ghini
Sezione di Firenze

Il 23 dicembre 2020 dello scorso anno è scomparso il Granatiere Ten. Gian Pietro Ghini. Di origini nobili (Marchesi di titolo), è stato un personaggio sempre presente, con i suoi cavalli, nelle rievocazioni storiche organizzate nella Città di Firenze. Abbiamo purtroppo saputo della Sua dipartita solo nello scorso mese di febbraio 2021.
La Famiglia è rimasta per lunghissimi anni fedele alla Famiglia dei Granatieri. Gian Pietro è rimasto iscritto all'Associazione per oltre 50 anni e la vedova ha voluto, in memoria del marito, rimanere iscritta.
Storicamente rilevante il motivo del doppio nome: a Redipuglia giacciono le spoglie di due zii del

La rubrica «Sfileranno sempre con le nostre colonnelle» è finalizzata a ricordare i soli soci dell'Associazione che hanno lasciato questo mondo per ritornare alla Casa del Padre. Si sottolinea: I SOLI SOCI. Chi segnala il triste evento per la pubblicazione, dovrà comunicare le seguenti informazioni necessarie per la stesura del necrologio: sezione d'appartenenza; data di nascita e di morte; motivi del decesso; reparto Granatieri nel quale il defunto ha prestato servizio; eventuali campagne di guerra e decorazioni ricevute; eventuali cariche associative rivestite. È opportuno, inoltre, che venga inviata una foto originale del defunto e non, come spesso avviene, fotocopie o copie riprese dai giornali. Tutti i testi, comunque, non dovranno superare le 12 righe, salvo le eccezioni che si potranno avere a insindacabile giudizio della redazione. La redazione, infine, sarà particolarmente grata a chi, avendone la possibilità, invierà un'offerta come, del resto, è previsto dal comma 5 dell'articolo 13 del Regolamento dell'Associazione.

Nostro: Giovanni e Pietro Ghini. Rinnoviamo sentite condoglianze ai parenti.

Silvio Belatti

Rino Cerbioni
Sezione di Arezzo

Il 18 settembre abbiamo dato l'ultimo saluto al Granatiere Rino Cerbioni. Con lui se ne va un pezzo importante della Storia dei Granatieri toscani.
Grande Amico del Cap. Bruno Lenzi, già commilitoni nella Campagna di Russia del nostro Gianfranco Maria Chiti, è stato suo validissimo collaboratore nel periodo dagli anni '50 alla fine degli anni '80.
La Toscana vantava più di 20 Sezioni e, scomparsa questa generazione, gran parte delle energie, delle memorie, delle risorse regionali si sono, purtroppo, dissolte.
Un doloroso addio e un riconoscente grazie per tutto quello che ha fatto.

Silvio Belatti

Antonio Mattiuzzo
Sezione di Maserada sul Piave (TV)

È venuto a mancare giovedì 2 dicembre il Granatiere Antonio Mattiuzzo all'età di 86 anni, appartenente alla Sezione di Maserada sul Piave.
Attivo come Granatiere partecipando alle adunate e cerimonie granatieresche, viveva a Vascon di Carbonera con la moglie Rosetta.
Durante l'anno di militare ha ricoperto il ruolo di artificiere ed era orgoglioso di indossare i bianchi Alamari: nei momenti conviviali amava parlare del monumento dei Granatieri di Sardegna realizzato a Maserada sul Piave, a cui aveva collaborato con tanta passione ed entusiasmo.
Ad accompagnarlo per l'ultimo saluto una rappresentanza provinciale dei Granatieri di Sardegna guidata dal Presidente della Sezione di Maserada Sisto Merotto, presenti le Colonnelle delle Sezioni di Maserada sul Piave, Mogliano Veneto e Monastier di Treviso.
Il rito funebre si è concluso con il ricordo della figlia Miriam con delle commoventi parole e con la preghiera del Granatiere, alla quale si sono uniti tutti i Granatieri presenti.

Francesco Secchieri

OFFERTE PER IL GIORNALE

Franco Selleri	**€ 50**
Silvio Belatti per conto del Centro regionale Toscana	**€ 100**
Alberto Massa	**€ 20**
Aldo ed Alessandro Banda in memoria del Serg. Magg. Gra. Antonio Lippi (CGVM difesa di Roma 8 settembre 1943)	**€ 20**
Dino Suffogrosso in memoria del Gra. Pietro Minato	**€ 20**
Francesco Secchieri in memoria di Antonio Mattiuzzo per conto della Sezione Maserada sul Piave (TV)	**€ 20**

MATERIALE DISPONIBILE PRESSO LA PRESIDENZA

ALAMARO A SPILLO ARGENTATO
€ 7,00

BASCO DI PANNO NERO
€ 16,00

BAVERO DI PANNO ROSSO CON ALAMARI
€ 10,00

BUSTINA GRIGIOVERDE
€ 10,00

COPPIA DI GRANATINE IN METALLO BIANCO PER BAVERO
€ 8,00

CRAVATTA REGGIMENTALE IN POLIESTERE
€ 16,00

CREST ARALDICO DELL'ANGS
€ 30,00

DISCO AUTOADESIVO PER MACCHINA
€ 1,00

DISCO IN STOFFA
€ 7,00

FREGIO METALLICO PER BASCO
€ 8,00

GEMELLI CON SCUDETTO QUATTRO MORI
€ 16,00

GRANATINE A SPILLO/CLIP IN SIMILORO/SILVER PER GIACCA
€ 7,00

MATERIALE DISPONIBILE PRESSO LA PRESIDENZA

LIBRO "LA BATTAGLIA DELL'ASSIETTA E LA CAMPAGNA MILITARE ALPINA DEL 1747"
€ 35,00

LIBRO "I GRANATIERI DI SARDEGNA SUL MONTE CENGIO"
€ 8,00

LIBRO "Il IV BATTAGLIONE CONTROCARRO AUTOCARRATO GRANATIERI DI SARDEGNA IN AFRICA SETTENTRIONALE" (DICEMBRE 1941-MAGGIO 1943)
«Diario di guerra»
€ 10,00

LIBRO "TRA SABBIA E STELLE"
€ 8,00

LIBRO "10 ANNI COL SIGNORNÒ"
€ 8,00

LIBRO "LIBANO - LEONTE XV LA BRIGATA MECCANIZZATA "GRANATIERI DI SARDEGNA" NELLA TERRA DEI CEDRI, 2013-2014"
€ 5,00

MEDAGLIE DEI VARI RADUNI NAZIONALI
€ 5,00

STATUETTA GRANATIERE 1848 GRANDE
€ 55,00

STATUETTA GRANATIERE 1848 MEDIA
€ 35,00

STEMMA ARALDICO IN METALLO PER TASCHINO
€ 20,00

STEMMINO METALLICO CON ALAMARI E GRANATINA
€ 6,00

TARGA IN OTTONE «GIACCONE» CON ASTUCCIO
€ 18,00

Ai costi dei singoli articoli vanno aggiunte le spese dell'eventuale spedizione.
Il prezzo di vendita degli articoli viene aggiornato in relazione ai nuovi costi di acquisto del materiale.